

Pontificia Università Teologica dell'Italia Meridionale
Istituto Superiore di Scienze Religiose
“Maria Mediatrix”
CATANZARO

**LA SPIRITUALITÀ “NEW AGE” :
NOI SIAMO DÈI
E
DIO È LA NOSTRA ENERGIA**

Tesi di Magistero in Scienze Religiose

Relatore:

Prof. Leonardo CALABRETTA

Candidata:

Rosarita CAROLEO

N° di matricola:

04/97

ANNO ACCADEMICO 1999-2000

NOTA BIBLIOGRAFICA

Essendo la bibliografia quasi interamente composta di indirizzi internet, non abbiamo potuto indicare i numeri di pagina. Ogni documento web infatti è costituito da una pagina unica (.html), come se fosse un grande papiro scorrevole.

I titoli citati sono stati riportati a piè di pagina per intero solo la prima volta. Per le citazioni successive alla prima, ci si è limitati ad indicare il nome dell'autore e le prime parole del titolo, seguite da puntini sospensivi.

I N D I C E

Nota bibliografica (p. 2)

Indice (p. 3)

INTRODUZIONE

Perché studiare il New Age (p. 8)

1. NATURA DEL NEW AGE

1.1 CHE SIGNIFICA 'NEW AGE' ? (p. 10)

1.2 CHE COS'È IL NEW AGE ? (p. 13)

2. LE RADICI DEL NEW AGE

2.1 UMANESIMO MISTICO (p. 16)

2.2 L'INFLUSSO ORIENTALE (p. 19)

2.2.1 Il mondo è un tutt'UNO (p. 19)

2.2.2 Ogni cosa ha un'anima (p. 21)

2.2.3 La materia è un'illusione (p. 21)

2.2.4 Il corpo: un vestito da dismettere (p. 22)

2.2.5 Dio è l'Anima del mondo però non l'ha creato (p. 24)

2.3 UNA SPIRITUALITA' FATTA DI SPIRITISMO (p. 28)

2.3.1 Uno spiritismo moderno e piacevole (p. 29)

2.3.2 Obbedire agli 'spiriti-guida' (p. 31)

2.3.3 Lo spiritismo religioso prima del New Age (p. 33)

2.3.4 La visualizzazione: la mente può materializzare ogni cosa (p. 37)

2.3.5 Il channeling: una telefonata con gli spiriti (p. 39)

3. LE APPLICAZIONI DEL NEW AGE

3.1 LE MILLE RAMIFICAZIONI DEL NEW AGE (p. 42)

3.2 IL NEW AGE NEL MONDO DELLO SPETTACOLO (p. 44)

3.2.1 I films new age (p. 44)

3.2.2 I cartoni animati new age (p. 47)

3.2.3 La musica new age (p. 50)

3.3 IL NEW AGE NEL MONDO DELLA CULTURA (p. 52)

3.3.1 La letteratura new age (p. 52)

3.3.2 La filosofia new age (p. 55)

3.3.3 L'educazione new age (p. 59)

3.4 IL NEW AGE NEL MONDO SCIENTIFICO (p. 61)

3.4.1 La medicina new age (p. 63)

3.4.2 La psicologia new age (p. 65)

3.5 IL NEW AGE NEL SOCIALE (p. 70)

3.5.1 L'ecologia new age (p. 70)

3.5.2 Le comunità new age (p. 71)

3.5.3 La politica new age (p. 73)

3.6 IL NEW AGE E LA RELIGIONE (p. 75)

3.6.1 Il Dio new age (p. 75)

3.6.2 I teologi new age (p. 76)

3.6.3 Il peccato originale (p. 77)

3.6.4 Il Cristo new age (p. 78)

3.6.5 Il cattolicesimo new age (p. 79)

3.7 UNA PICCOLA ESPERIENZA PERSONALE: AMWAY (p. 81)

4. CRITICA AL NEW AGE

4.1 IL MONDO NON È UN PARADISO (p. 84)

4.1.1 Il male esiste (p. 84)

4.1.2 La materia non è una suggestione (p. 86)

4.1.3 La natura non è perfetta (p. 88)

4.2 L'UOMO NON È UN DIO (p. 91)

4.2.1 L'uomo è peccatore (p. 91)

4.2.2 L'uomo ragiona (p. 93)

4.2.3 L'uomo ama (p. 95)

4.3 DIO NON È UN' ENERGIA (p. 97)

4.3.1 Dio ama (p. 98)

4.3.2 Dio pensa (p. 100)

4.3.3 Dio salva (p. 101)

5. CONCLUSIONE

5.1 ELEMENTI POSITIVI (p. 104)

5.2 ELEMENTI NEGATIVI (p. 105)

5.3 IL NEW AGE È UNA TENTAZIONE (p. 107)

Bibliografia cattolica (p. 109)

Bibliografia new age (p. 111)

Figure (p. 116)

INTRODUZIONE

Perché studiare il New Age¹

Svolgendo presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose il mio curriculum di studi, ho sviluppato un certo interesse per tutto ciò che riguarda i nuovi movimenti religiosi. Ho sentito cioè il bisogno di approfondire la concezione di Dio che essi presentano, per evidenziarne, rispetto a quella cattolica, le analogie e le differenze.

Ecco perchè, al momento di concordare l'argomento della tesi, la scelta è caduta sul New Age, che è senza dubbio il movimento di nuova spiritualità maggiormente diffuso.

Ovviamente questa ricerca non avrà un carattere storico nè sociologico, ma sarà caratterizzata da un taglio prettamente filosofico e teologico. Pur dovendo necessariamente fare qualche riferimento storico e di costume, infatti, ci si soffermerà soprattutto sulla idea di Dio che questo movimento religioso propone, cercando di coglierne gli elementi, positivi e negativi, che lo accomunano e lo distinguono dal Cristianesimo.

Essendo una ricerca svolta per un Istituto cattolico, il Dio new age verrà confrontato soprattutto con quello rivelatoci da Gesù Cristo. Allo stesso tempo però questa indagine si muove nell'ambito della teodicea (filosofia di Dio), quindi si rapporterà al New Age anche in termini filosofici, a prescindere dalla rivelazione cristiana. Il Dio del

¹ Durante tutto il lavoro il termine 'New Age' sarà scritto senza corsivo e senza virgolette perché la locuzione è ormai di uso comune.

New Age, infatti, è diverso non solo da quello presentato nella Bibbia, ma anche dal Dio che alcuni filosofi hanno descritto, come distinto e trascendente rispetto a noi.

Nel reperire il materiale bibliografico abbiamo cercato in tutti i modi di consultare non solo ciò che i cattolici hanno detto sul movimento, ma soprattutto gli scritti new age originali. Non ci siamo cioè fidati, per così dire ‘ciecamente’, di come il cattolicesimo presenta il New Age. Per mantenere un certo rigore scientifico, abbiamo cercato, il più possibile, di attingere direttamente alle sue fonti.

Anche per questo motivo, quasi tutto il materiale bibliografico è stato reperito su internet. Il New Age infatti utilizza moltissimo questo mezzo per diffondere la propria spiritualità. Il mondo del web pullula di siti new age, ognuno dei quali contiene miriadi di articoli, corsi e dispense. Anche la presenza cattolica in questo campo, comunque, non si è rivelata da meno.

Nella bibliografia inoltre, ogni titolo è affiancato dall’indirizzo elettronico, per essere immediatamente reperibile. Per rendere ben chiara la provenienza culturale delle citazioni, inoltre, abbiamo deciso di fare due distinte bibliografie: una cattolica e l’altra new age.

Fatte queste precisazioni introduttive possiamo cominciare ad analizzare il fenomeno.

1. NATURA DEL NEW AGE

1.1 CHE SIGNIFICA NEW AGE ?

La traduzione letterale è: ‘*Nuova Età*’ o ‘*Nuova Era*’. Alle origini di questa spiritualità, infatti, come ci dice lo studioso cattolico A. Menegotto, c’era la

“sensazione di essere alla vigilia, o di essere già entrati, in una ‘*Età dell’oro*’ in cui tutto cambierà”².

Un nuovo mondo, una nuova epoca che sarà caratterizzata dalla fine delle religioni ufficiali e da un profondo e reale benessere fisico e spirituale.

Questa convinzione, sorta soprattutto alla fine degli anni sessanta, si basava su alcune previsioni di carattere astrologico operate dall’esoterista francese Paul Le Cour nel 1937. Nel suo libro *L’Era dell’Acquario* sosteneva che

“verso l’anno 2160 [...] il sole passerà nel segno dell’Acquario”³.

Il sole cambia costellazione ogni 2000 anni circa, ed ogni volta, secondo lo scrittore francese, il mondo subirebbe dei profondi sconvolgimenti. Duemila anni fa è entrato nel segno zodiacale dei Pesci e c’è stato l’avvento di Cristo (non a caso il *pesce* era il simbolo

² A. MENEGOTTO, *Dal New Age al Next Age*, articolo su http://digilander.iol.it/rinnovamento/documenti/reli_18.html, Luglio 2000.

³ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio*, tesi di baccellierato interamente scaricabile su www.qumran.it, Luglio 2000. (D’ora in avanti sarà citato così: Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*).

del cristianesimo delle origini), duemila anni prima⁴ Mosè avrebbe ricevuto le tavole della legge sul Sinai, e duemila anni prima ancora ebbero inizio la religione e la civiltà egiziana.

Levi H. Dowling, un autore new age moderno, nel recensire su internet il suo libro *Il vangelo acquariano di Gesù*, afferma che sta per arrivare

“l’Età dell’Acquario, che è l’Era dello Spirito Santo in cui non ci saranno più intermediari tra Dio e l’uomo e che vedrà il crollo delle religioni istituzionali e gerarchizzate”⁵.

Bernardino del Boca (fig.1), fondatore della casa editrice *L’Età dell’Acquario*, afferma:

“Un nuovo giorno albeggerà sulla Terra, inaugurando una nuova arte, una nuova scienza, una nuova religione!”⁶.

Non bisogna però pensare che questo millenarismo progressista⁷ sia la componente unificante di tutta la spiritualità New Age. Anzi direi che l’idea di una *Nuova Era* che sta per venire, è rimasta come un ricordo, solo nel nome (New Age). A questo proposito padre Mezzetti afferma:

⁴ È ovvio che in questo caso Paul Le Cour ha compiuto anche un errore di carattere cronologico. Mosè infatti è vissuto non 2000, ma circa 1300 anni prima di Cristo.

⁵ L. H. DOWLING, *Il vangelo acquariano di Gesù il Cristo*, Edizioni Acquario, recensione su <http://207.153.208.7/libri/acquario/vangeloac.htm>, Luglio 2000.

⁶ B. DEL BOCA, *La quarta dimensione*, edizioni L’Età dell’Acquario, recensione su www.mybestlife.com/libri/acquario/quartadim.htm, Luglio 2000.

⁷ Introvigne (fig.2), rifacendosi agli studi della studiosa americana Catherine Wessinger, definisce quello acquariano *millenarismo progressista*, per distinguerlo da quello *catastrofico*. Il *New Age* infatti non parla di una fine del mondo improvvisa, a seguito di una catastrofe, come fanno ad esempio i Testimoni di Geova, bensì di una *progressiva* evoluzione mondiale, che porterà ad un’era di pace e di benessere. (Cfr. M. INTROVIGNE, *La crisi del New age e la nascita di un nuovo fenomeno: il Next Age*, articolo su www.censur.org/testi/Next_A.htm, Luglio 2000. D’ora in avanti sarà citato così: M. INTROVIGNE, *La crisi del New age ...*).

“Da più di trent’anni aspettiamo la venuta di questo presunto nuovo mondo privo di dolore e pieno di felicità e benessere. Ai posteri l’ardua sentenza, d’accordo, però è un fatto che nel frattempo abbiamo visto aumentare le sofferenze del genere umano (guerre in Bosnia, in Kuwait, genocidi vari, aumento dei suicidi, AIDS, disastri ecologici)”⁸.

L’umanità cioè non sembra avanzare verso una progressiva eliminazione del male. Ecco perché il New Age ha subito una progressiva evoluzione verso quello che oggi viene definito *Next Age* (lett. ‘*Altra Era*’).

Abbandonate le speranze di un imminente cambiamento mondiale, il *Next Age* invece adesso predica un altro tipo di rinnovamento: quello del singolo. Come dice Massimo Introvigne (fig.2), uno dei massimi esperti cattolici di nuovi movimenti religiosi:

“[Il *Next Age*] consiste nella riduzione del New Age dalla prospettiva cosmica alla prospettiva individuale”⁹.

Anche se non si crede più in un cambiamento mondiale però,

“se si guarda alle tecniche ed alle idee di fondo, [esse] rimangono in gran parte le stesse”¹⁰.

⁸ T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next Age: un passaggio da comprendere e analizzare con cura*, articolo su http://users.iol.it/dursom/tm/new_next.html, Luglio 2000. (D’ora in avanti sarà citato così: T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next Age* ...).

⁹ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento del New Age*, articolo su www.fondazionerui.it/riviste/argomenti/storici/intr68.html, Luglio 2000. (D’ora in avanti sarà citato così: M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento* ...).

¹⁰ M. INTROVIGNE, *Mistica della prosperità o religione del benessere tra New Age e Next Age*, articolo su www.censur.org/testi/mi_lyceum.htm, Luglio 2000. (D’ora in avanti sarà citato così: M. INTROVIGNE, *Mistica della prosperità*...).

La spiritualità acquariana cioè, e l'idea di Dio che essa propone, non hanno subito, in questa evoluzione, mutamenti sostanziali. Ecco perché nella nostra ricerca la linea di demarcazione fra *New Age* e *Next Age* non sarà molto ben tracciata: i principi filosofici e teologici sono rimasti più o meno gli stessi.

1.2 CHE COS'È IL NEW AGE ?

Se l'attesa di una Nuova Era non è più la caratteristica della spiritualità acquariana, allora quali sono i suoi elementi fondanti? Quali sono i suoi principi religiosi? Che cos'è, in definitiva, il New Age?

Non è affatto facile rispondere a questa domanda. Quella acquariana infatti è una corrente spirituale molto variegata, di cui è davvero molto arduo riuscire a dare una definizione unitaria. Non si tratta infatti di una religione o di una setta, con i suoi iscritti ed i suoi rappresentanti, con testi sacri e principi teologici chiari e definiti. Niente di tutto questo. Anzi, sempre secondo il prof. Introvigne (fig.2), il New Age

“avrebbe come caratteristica principale proprio quella di non poter essere definito, in quanto *non avrebbe* né dottrine né principi comuni, ma costituirebbe soltanto un ‘ambiente’, uno ‘stile di vita’”¹¹.

¹¹ M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age*, articolo su www.censur.org/testi/mi_newage.htm, Luglio 2000. (D'ora in poi sarà citato così: M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age* ...).

Introvigne giustamente però ha usato il condizionale: “*non avrebbe*”. Pur trattandosi infatti di una spiritualità sfuggente, non catalogabile come quella di una religione, essa presenta dei caratteri comuni che ne permettono una certa definizione, o più precisamente, alcune definizioni. Esse però non vanno assolutizzate, perché sono frutto di considerazioni operate per così dire ‘dal di fuori’. Introvigne lo dice esplicitamente: sono

“gli osservatori esterni [che] hanno descritto il New Age”¹².

Proviamo allora a darne una prima definizione: *New Age è quella tendenza mistica che afferma che ogni cosa è divina: gli uomini, gli animali, la natura.*

Ad una prima lettura non sembrerebbe dire niente di nuovo, e soprattutto niente di strano. Anche la religione cristiana infatti, vede in ogni essere l'impronta del suo Creatore. Quando poi però veniamo a sapere che molti seguaci del New Age rifiutano il concetto stesso di *creazione*, perché se nella natura c'è Dio allora anch'essa è sempre esistita, oppure sintetizzano il loro pensiero religioso nella frase:

“NOI SIAMO DIO!”¹³,

non abbiamo dubbi sul fatto che tra il cristianesimo e la spiritualità new age, pur essendoci alcune cose in comune, esistono forti e sostanziali differenze.

¹² M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

¹³ T. MEZZETTI, *Essere cristiani nell'epoca del New Age*, articolo su <http://digilander.iol.it/carromano/newage.html>, Luglio 2000. (D'ora in avanti citato così: T. MEZZETTI, *Essere cristiani nell'epoca...*); Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*; M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age ...* .

Ma andiamo avanti con i nostri tentativi di definizione: il New Age è quella spiritualità che, per fare esperienza mistica, utilizza moltissime tecniche di qualunque tipo: orientali e psicanalitiche, esoteriche e filosofiche, didattiche e mediche, ecologiche e magiche, alimentari ed ipnotiche, musicali e bibliche, politiche e teologiche, massoniche e religiose, scientifiche e letterarie, e chi più ne ha più ne metta!

Il *newager* (simpatizzante del New Age) spazia fra tutti questi campi, e si serve di queste tecniche, per sviluppare al massimo le sue potenzialità divine. Per questo alcuni studiosi cattolici ironicamente, hanno definito il New Age

“un *hot dog* ripieno di tutto”¹⁴;

”un grande frullato, in cui insieme a tutte queste componenti, c’è il rischio che a rimanerne frullato possa essere anche il cervello e la ragione di coloro che l’accettano”¹⁵.

Abbiamo semplificato molto, ma fondamentalmente sono queste due le caratteristiche principali, riscontrabili nella maggior parte dei filoni new age: la quasi divinizzazione dell’uomo e della natura, e l’utilizzo delle più disparate tecniche per aumentare la propria forza spirituale. Due concetti, tra di loro intimamente connessi, che si ramificano in mille altre correnti, fino a formare quella realtà composita ed articolata che va sotto il nome di New Age.

¹⁴ P.L. ZOCCATELLI, *Il New Age*, Collana ‘Religioni e movimenti’ diretta da Massimo Introvigne, Editrice Elle Di Ci, Torino 1998. (D’ora in avanti sarà citato così: P.L. ZOCCATELLI, *Il New Age* ...).

¹⁵ T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next Age* ...

2. LE RADICI DEL NEW AGE

2.1 UMANESIMO MISTICO

La spiritualità New Age potrebbe essere definita una sorta di ‘umanesimo mistico’. Al centro di ogni suo discorso infatti c’è sempre l’uomo e l’esaltazione delle sue infinite potenzialità spirituali. Esse vengono sempre ricordate, ostentate, quasi adorate.

Tra gli infiniti esempi che potremmo fare basta pensare al c.d. ‘Tempio dell’uomo’ (fig. 3-4-5), un tempio sotterraneo di 6.000 metri cubi, costruito nella comunità new age di Damanhur, in Valchiussella, vicino Torino.

Nelle sue numerose stanze, stracolme di mosaici ed affreschi, si vuole attuare, come è scritto sul sito internet della comunità, la

“celebrazione della creatività umana”¹⁶.

Il ‘Tempio dell’Uomo’ è stato scavato all’inizio, nel 1978, senza l’utilizzo di scavatrici ma solo con il piccone, proprio perché doveva rappresentare,

“lo sforzo simbolico-rituale di scavare solo con la forza umana”¹⁷.

Doveva essere appunto ‘Il Tempio dell’uomo’, in cui l’umanità poteva essere celebrata e per così dire adorata.

¹⁶ DAMANHUR (Comunità di), *La filosofia*, articolo su www.damanhur.it/info/html/filosofia.htm, Luglio 2000..

¹⁷ DAMANHUR (Comunità di), *Il tempio*, articolo su www.damanhur.it/tempio/html/info.htm, Luglio 2000.

Nel presentare il fondatore della comunità, Oberto Airaudi (fig. 6), il sito della comunità afferma:

“Alla base del [suo] pensiero c’è la convinzione che ogni essere umano partecipi della sua natura divina da risvegliare dentro di sé”¹⁸.

Come abbiamo visto in questo esempio, emblematico ma comunissimo, l’uomo è al centro della visione del mondo acquariana. E Dio è pensato sempre in funzione dell’uomo: non è un Essere autonomo, esterno, a cui l’uomo deve rendere conto, ma una forza a lui interna, un ‘carburante’ che gli permette di raggiungere l’esperienza mistica.

Il New Age cioè calca sempre la mano sulle infinite potenzialità dell’uomo, e non parla quasi mai dei suoi limiti. Riporto qui una frase di Blaise Pascal, che mi sembra adatta:

“È pericoloso far vedere all’uomo troppo la sua grandezza senza la sua bassezza”¹⁹.

La spiritualità acquariana fa proprio questo: inquadra tutto, anche Dio, in funzione della grandezza dell’uomo, e non viceversa. Ecco perché noi lo abbiamo definito una forma, seppure mistica, di *umanesimo*.

L’*umanesimo* non è certo una novità per il nostro millennio. Già a partire dal ‘500, la cultura europea aveva parlato di una nuova era chiamata *Rinascimento*, in cui l’uomo finalmente poteva appunto

¹⁸ DAMANHUR (Comunità di), *Oberto Airaudi*, articolo su www.damanhur.it/oberto/, Luglio 2000.

¹⁹ PASCAL B., *Pensieri*, La Biblioteca Ideale Tascabile, Milano marzo 1995, n.418 p.127.

‘rinascere’, liberandosi dal peso di quel Dio che la cultura medioevale gli aveva posto sulle spalle.

In seguito filosofi come Augusto Comte, teorizzarono una visione del mondo materialista: Dio non esiste perchè se esistesse toglierebbe potere e dignità all’uomo. Fino a giungere al *marxismo* ottocentesco, che ridicolizza la religione definendola “l’oppio dei popoli”, o al *capitalismo* che guarda all’umanità esclusivamente dal punto di vista dei suoi bisogni materiali.

In questa scia umanista, che ha attraversato trasversalmente gli ultimi cinque secoli della nostra storia, si inserisce anche il New Age, che allo stesso tempo però in qualche modo se ne distingue. Mentre il vecchio *umanesimo* vedeva l’uomo in un’ottica puramente materiale, quello new age ne rivaluta la dimensione mistica e spirituale.

Ciò nonostante, come abbiamo già detto, seppure con connotazioni spiritualistiche, quello acquariano resta pur sempre un *umanesimo*. Infatti,

“come ha notato bene il card. Gofried Danneels, arcivescovo di Malines-Bruxelles, nella lettera pastorale *Cristo o l’Acquario* (Natale 1990), il New Age sostituisce la nozione cattolica di fede con un vago *credere che è soltanto una forma di esperienza di sé*”²⁰,

cioè una forma di esperienza umana. Quindi di *umanesimo*.

²⁰ Cit. in T. MEZZETTI, *Essere cristiani nell’epoca...* G. DANNEELS, *Cristo o l’Acquario. L’Anticristo è già fra noi?*, Centrogafico stampa, Bergamo 1991.

2.2 L'INFLUSSO ORIENTALE

Il New Age spesso si rifà alle filosofie ed alle tecniche di meditazione delle religioni orientali. Il buddhismo, l'induismo, lo yoga, lo zen, ecc. sono alcuni dei rivoli che confluiscono nel grande omnicomprensivo mare acquariano.

Il collegamento con l'oriente, comunque, viste le premesse del nostro discorso, era abbastanza prevedibile. Quelle orientali infatti, pur con tutte le dovute distinzioni, secondo alcuni non dovrebbero essere chiamate nemmeno 'religioni', bensì 'filosofie'.

Non parlano infatti di un Dio trascendente, a noi esterno, ma di una Forza divina, a noi interna, da risvegliare dentro di noi con la preghiera e la meditazione (quello che abbiamo già chiamato il 'Dio-carburante'). Un concetto che il New Age ha fatto proprio, acquisendolo proprio dall'Oriente.

Vediamo allora, punto per punto, quali sono gli elementi della spiritualità orientale, che ritroviamo nella visione del mondo acquariana.

2.2.1 Il mondo è un tutt'UNO

Noi occidentali siamo abituati a vedere soprattutto ciò che distingue una cosa dall'altra. Se per esempio c'è un uomo che sta bevendo un bicchiere d'acqua, l'occidentale nota soprattutto che l'uomo è diverso dall'acqua che beve, e dal bicchiere che la contiene. L'orientale no: lui nota soprattutto che l'uomo, il bicchiere e l'acqua in fondo in fondo

sono la stessa cosa. Sono un tutt'UNO. Fanno parte dello stesso UNIVerso!

Questa mentalità, che sta alla base di tutte le filosofie e le spiritualità orientali, si chiama *mon-ismo* (dal greco *monos* che significa *uno*), ed è ben visualizzata dal simbolo dello *ying* e *yang* (fig. 7), un cerchio diviso al centro da una 'esse', in due metà una nera e l'altra bianca, con un puntino nero nella parte bianca e viceversa. Le diversità (bianco e nero) si abbracciano e formano un tutt'UNO (il cerchio), diventando parte integrante una dell'altra.

Questo richiamo continuo all'UNITA', a sentirsi parte di un tutt'UNO, che è l'UNI-verso, è una costante anche del pensiero new age.

A mo' di esempio (gli esempi comunque potrebbero essere infiniti) riporto qui le parole del *newager* Anthony Brooke:

“Ognuno di noi forma una PARTE di un'UNIVerso di energia vivente, di un campo incommensurabile ed UNITARIO, di energia vivente e pulsante”²¹.

Oppure, in un contesto new age più tipicamente orientaleggiante, potrei citare una frase di Lamberto Breccia, che recensendo il suo libro *I mezzi dello Yoga*, afferma:

“Abbandonarsi ad Isvara [al Tutto] significa sentirsi non più parti isolate, scisse, separate, ma parti integranti di quella UNITA' che Isvara rappresenta”²².

²¹ Cit. in Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

²² L. BRECCIA, *I mezzi dello Yoga*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=248, Luglio 2000.

2.2.2 Ogni cosa ha un'anima

È innegabile però che le cose del mondo sono diverse. Tornando all'esempio di prima, l'acqua è liquida mentre il bicchiere è solido. La differenza riguarda quindi soprattutto la materia.

Per ovviare a queste palesi distinzioni allora la mentalità orientale pensa che ogni cosa, anche gli oggetti, abbiano un'anima. Infatti, se c'è differenza tra il bicchiere e l'acqua dal punto di vista materiale, lo stesso non si può dire dei loro "spiriti". Essi infatti sono entrambi ugualmente immateriali e, uniti con gli altri "spiriti" del mondo, formano l'unico "Spirito" dell'universo. In un'ottica spirituale allora, l'unità è salva.

Anche nel New Age ritroviamo questa visione per così dire *animistica*. Il dr. Mario Rizzi, ad esempio, che tiene corsi new age per posta elettronica, in una delle sue dispense afferma:

"I metalli sono in grado di rispondere a determinati stimoli. Pertanto ... [devono] avere un seppur basso livello di coscienza"²³.

2.2.3 La materia è un'illusione

Di conseguenza, ciò che conta per la mentalità orientale, è lo spirito. La materia addirittura viene considerata una specie di "illusione

²³ Mario RIZZI, *La pace della mente*, capitoli 1-10, scaricati da <http://members.xoom.it/crescer1/lettere/wpm01-10.zip>, Luglio 2000, cap.1. (D'ora in avanti sarà citato così: Mario RIZZI, *La pace della mente* ...).

sensoriale”. Si afferma quasi che essa non esiste realmente. Sarebbe una illusione dei nostri sensi.

Si realizza cioè l’opposto di quello che noi chiamiamo *materialismo*: il materialista crede solo alla realtà della materia e predica l’irrealtà delle cose spirituali definendole una illusione; lo *spiritualismo* invece crede solo alle realtà spirituali e ritiene la materia una suggestione dei nostri sensi.

Il New Age fa propria anche questa concezione, affermando che l’uomo, per prendere coscienza della propria divinità, deve recuperare la propria spiritualità, vincendo l’illusione della materia. Espressioni tipicamente new age come “uscire dal proprio corpo”, “espandere la propria coscienza” ecc., vanno intese proprio nel senso di “vincere la materialità”. Superarla. Oltrepassarla. Eliminarla.

2.2.4 Il corpo: un vestito da dismettere

È ovvio che questa concezione spiritualista non può fare a meno di considerare il corpo un peso, un carico da sopportare. La corporeità non è vista come parte di noi, bensì come un “vestito” per le nostre anime.

Basta citare qui una frase di Alice Ann Bailey (fig. 9), una scrittrice di occultismo vissuta agli inizi di questo secolo, a detta di tutti antesignana del New Age, che parlando della morte, la definisce:

“l’occasione di sbarazzarsi dell’intralcio del corpo fisico”²⁴.

Ancora più esplicita è la dispensa new age “La pace della mente”, che afferma:

“Noi non siamo i nostri corpi come non siamo le nostre macchine. Gli uni e gli altri sono veicoli che usiamo”²⁵.

Forse è inutile precisare quanto questa concezione negativa della corporeità sia lontana da quella cristiana. Per noi infatti Cristo incarnandosi si è fatto corpo ed ha redento anche la nostra corporeità. Ed alla fine dei tempi ci sarà la resurrezione della carne, e quindi godremo della felicità finale anche con i nostri corpi.

Il New Age invece parla, esplicitamente in opposizione alla dottrina cattolica, di:

“resurrezione dalla carne”²⁶.

L’anima passerebbe da un corpo all’altro finchè alla fine sarebbe liberata dalla sua corporeità definitivamente. È la dottrina orientale della *reincarnazione*, leggermente occidentalizzata.

“La New Age infatti non vede la reincarnazione finalizzata alla purificazione dell’anima dai suoi errori, cioè della legge della giusta ricompensa (per l’induismo si parla di legge del *karma*), ma la legge sotto un’ottica influenzata quasi da una speranza

²⁴ A.A. BAILEY, *Morte la grande avventura*, cap.5, articolo su www.esonet.org/scripts/vis-articoli.asp?codi ce= 444, Luglio 2000.

²⁵ Mario RIZZI, *La pace della mente*, capitoli 1-10, scaricati da <http://members.xoom.it/crescer1/lettere/wpm01-10.zip>, Luglio 2000, cap.2.

²⁶ Mario RIZZI, *Messaggio di benvenuto nella Mailing List Crescere 2*, si riceve iscrivendosi alla lista con messaggio a ‘Crescere2-subscribe@onelist.com’, Luglio 2000.

cristiana, che si augura una nuova vita come più bella della precedente”²⁷.

Ovviamente l'uomo-divino del New Age evita di sottoporsi a qualsiasi forma di giudizio e di legge, compresa quella del *karma*.

Possiamo dire comunque che la reincarnazione, oltre ad essere presente in tutte le correnti new age, costituisce una delle principali chiavi della sua popolarità.

“Si ritiene infatti che in Europa, nonostante la percentuale dei cristiani sia molto elevata, una persona su cinque crede nella reincarnazione”²⁸.

2.2.5 Dio è l'Anima del mondo però non l'ha creato

Un'altra concezione che il New Age ha ereditato dalle filosofie orientali, è il c.d. *pan-tei-smo* (dal greco *theòs* che significa *Dio* e *pan* che significa *tutto*).

È una concezione della divinità che potremmo riassumere in questo slogan: “Tutto è Dio. Dio è il Tutto”. Che significa? Dell'espressione ‘Tutto è Dio’ e della quasi divinizzazione dell'uomo e del mondo, abbiamo già trattato. Va invece ben chiarita l'altra espressione: ‘Dio è il Tutto’.

Ad una prima interpretazione letterale potrebbe sembrare che i panteisti venerino tutto l'universo nella sua materialità, quasi come se fosse un idolo: il Dio-universo, il Dio-materia. Non è proprio così.

²⁷ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

²⁸ Ivi, nota 5.

Abbiamo detto infatti che per loro la materia quasi non esiste. È un illusione. Come potrebbero allora venerarla? Il concetto di panteismo allora è un altro.

Ricordate che ogni cosa per gli orientali ha uno “spirito”? Bene, Dio è lo “Spirito che anima Tutto l’universo”. Dio è ‘Cio che anima il Tutto’. ‘Dio è il Tutto’ va inteso proprio in questo senso.

Alan Watts, filosofo della religione, infatti afferma:

“dovremmo stabilire che non si tratta di panteismo, bensì di panenteismo”²⁹.

Dio cioè non è il Tutto (pan-tei-smo) bensì è NEL-tutto (pan-EN-teismo).

A questo punto allora sorge spontanea la domanda: “Che differenza c’è quindi fra il Dio cristiano ed il Dio dei panteisti? Visto che anche noi crediamo in un Dio che anima il mondo?”. La domanda ha ancora più senso, se si pensa che la distinzione tra panteismo e panenteismo fu portata in auge da G. Schiwy, il principale teorizzatore della conciliabilità tra cristianesimo e pensiero new age.

“Secondo Schiwy, con questa posizione pan-en-teistica (“Dio-IN-tutto”) [...], verrebbe risolto il malinteso panteistico, secondo cui “tutto è Dio”. Ne deriva [però] che Dio coincide talmente con ciò che è, che egli non può esistere prima, indipendentemente da esso, e dopo di esso. Non si parla più di creazione quindi, quanto piuttosto di un Dio che anima il mondo”³⁰.

²⁹ Ivi, nota 155.

³⁰ Ivi.

Nonostante anche noi crediamo in un ‘Dio che anima il mondo’ allora, ci sono due concetti che ci differenziano dal Dio panteista:

○ La creazione dal nulla. Noi crediamo che Dio, oltre ad animare il mondo, lo ha creato dal niente. Dio esisteva prima della materia e dopo di essa esisterà. Questo concetto è estraneo agli acquariani, che per lo più credono che il mondo sia eterno, così come il Dio che lo anima.

○ Il peccato originale. Noi crediamo che Dio, anche se muove la terra, non è responsabile del male del mondo. Il male non l’ha creato Dio, ma è frutto di una corruzione successiva.

Anche questo è un concetto estraneo al New Age che, affermando che “tutto è divino”, non può accettare una natura ‘corrotta’, e quindi non dà una spiegazione esauriente al male. Anzi afferma che il male nel mondo è una nostra illusione, una specie di nostra auto-suggestione (un po’ come lo è la materia).

La spiritualità acquariana afferma che basta essere ottimisti, concentrarsi, espandere la propria coscienza per rendersi conto che “siamo divini” ed il “male è sui nostri occhi”, non nella realtà. Ora si spiega come alcuni di essi possano credere in una vicina “Era dell’Acquario” di totale benessere e serenità, dove il male non si avvertirà più.

In questa sede allora non ci rimane che concludere che il *panteismo* (o *panenteismo*), anche se non li identifica, diciamo che “appiccica”

troppo Dio ed il mondo, ponendoli in un rapporto di dipendenza, simile al rapporto spirito-materia.

Questa concezione della divinità è troppo immanente, manca di trascendenza. Porta infatti facilmente all'assurdo di un Dio non indipendente ed autonomo, bensì irrimediabilmente vincolato alla materia.

2.3 UNA SPIRITUALITA' FATTA DI SPIRITISMO

La religiosità new age è sorta, si è sviluppata e continuamente si richiama all'esoterismo, all'occultismo, allo spiritismo magico. Massimo Introvigne (fig.2) lo afferma senza ombra di dubbio:

“Dal punto di vista storico si può dire che il New Age sia un movimento di risveglio all'interno di un mondo laico interessato a tematiche di tipo magico ed esoterico”³¹.

Si tratta allora di un elemento fondante, probabilmente il più inquietante, della spiritualità acquariana.

Eppure, che si sarebbe arrivati a concepire la divinità in termini 'magici' era abbastanza prevedibile. Che cosa fa la pratica magica, infatti, se non avere la pretesa di dominare le forze divine? E che cosa è questo, se non il Dio al servizio dell'uomo di cui parla il New Age?

Anche la spiritualità acquariana cioè, in linea con quella spiritistica, vede nel divino, più che una Persona da amare, una energia da utilizzare, da sfruttare. Una divinità troppo immanente, poco indipendente, quasi al servizio dell'uomo.

Nel considerare l'aspetto per così dire 'occulto' del New Age, però, bisogna evitare di cadere in alcuni facili errori di interpretazione. Innanzitutto va precisato che nei documenti acquariani non si incontrano quasi mai termini come 'magia' o 'spiritismo', mentre si preferisce parlare di 'occultismo' o più frequentemente di 'esoterismo'.

³¹ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

Questo perché il concetto new age di ‘occulto’ è molto diverso, almeno negli intendimenti, da quello comune. Cerchiamo di vedere in cosa consiste questa differenza.

2.3.1 Uno spiritismo moderno e piacevole

I seguaci della *Nuova Era* cercano di dare una immagine positiva dell’esoterismo. Niente spiriti malvagi, messe nere, adorazioni del diavolo o roba del genere. L’esperienza spiritica è descritta in maniera gioiosa, luminosa e gratificante.

Entrare in contatto con quelli che loro chiamano i Maestri (o La Gerarchia), che non sarebbero altro che una sorta di ‘spiriti-guida’, è una esperienza piacevole, che ci farebbe scoprire di non essere mai soli, e godere della loro compagnia e del loro aiuto. Questi esseri superiori ci amano, ci aiutano, ci guidano. Ed è proprio questo ‘sentirsi guidati’ l’obiettivo mistico che il *newager* ricerca nel contattarli.

Il dr. Mario Rizzi, uno dei più importanti *newager* italiani afferma:

“Possa l’Umanità riconoscere e collaborare con quel gruppo di Grandi Esseri, chiamati MAESTRI, che costituiscono il Governo Interiore e spirituale del nostro pianeta”³².

Ma chi sono più specificatamente questi Maestri? È difficile darne una definizione precisa, che vada al di là di quella generale di ‘spirito-

³² Mario RIZZI, *L’Età dell’Acquario*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=445, Luglio 2000. (D’ora in avanti sarà cita così: Mario RIZZI, *L’Età dell’Acquario...*).

guida'. A volte essi vengono presentati come persone buone, che dopo aver subito diverse incarnazioni, hanno ottenuto la tanto desiderata liberazione dal corpo, ed ora si dedicano ad aiutare l'umanità.

Alcuni di essi invece sarebbero ancora in vita, ma vivrebbero in meditazione, da eremiti, ad esempio sui monti dell'Himalaya. Altre volte invece sono chiamati esplicitamente 'angeli' o 'arcangeli'. Il modo di rapportarsi ad essi però, è molto diverso dal nostro modo di intendere le figure angeliche.

Basta citare qui, a mò di esempio, un articolo new age di Annalisa e Giampiero Cara, dal titolo: "*L'oracolo dei grandi arcangeli*", in cui viene spiegato dettagliatamente come scegliere il proprio arcangelo per così dire 'di fiducia':

"Scegliete un posto tranquillo della vostra casa ed accendete tre candele di colore argenteo [...], potrete scegliere il vostro arcangelo in vari modi. Quello consigliato consiste nel procurarsi lo splendido mazzo di 44 carte degli angeli [...] e prendere dal mazzo le carte degli arcangeli: Michele, Gabriele, Raffaele, Chamuel, Jophiel, Uriele, Zadkiel. [...]. In alternativa potete scegliere il vostro arcangelo in base al suo colore [e vengono indicati i colori corrispondenti ad ogni arcangelo]"³³.

Alla fine dell'articolo poi, c'è un 'oracolo', un responso diverso a seconda dell'arcangelo scelto. Quello ad esempio dell'arcangelo Michele inizia così:

³³ A. CARA - G. CARA, *L'oracolo dei Grandi Arcangeli*, articolo su www.bliss2000.com/Blissit/oracolo_angelico.htm, Luglio 2000. (D'ora in avanti sarà citato così: A. CARA - G. CARA, *Rebirthing: Rinascere con un respiro ...*).

”Se hai scelto l’arcangelo Michele vuol dire che, probabilmente, ti trovi o ti troverai presto ad affrontare una situazione difficile, ecc.”³⁴.

Il rapporto con gli angeli allora è visto in maniera direi ‘cartomantica’, come un ‘oracolo’ appunto, una specie di oroscopo.

2.3.2 Obbedire agli ‘spiriti-guida’

Per quanto l’esempio appena fatto ci possa sembrare paradossale, a tratti ridicolo, in realtà è abbastanza emblematico del modo di intendere i rapporti con quelli che il New Age chiama i Maestri (o La Gerarchia).

In primo luogo si nota subito che essi non sono affatto visti come intermediari tra Dio e l’uomo. Spesso infatti si confondono o addirittura si identificano con la divinità. Anche loro cioè, come gli uomini d'altronde, sono divini, quindi in fondo in fondo sono Dio.

Nelle dispense new age *‘La luce dell’anima’* ad esempio c’è scritto:

“Non importa se nelle vostre preghiere vi rivolgerete al vostro angelo, a Gesù, a Dio o a qualche altra entità. Tutte le creature, grandi e piccole, sono emanazioni di un Unico Creatore”³⁵.

La distinzione tra Dio e le altre entità spirituali allora, così netta nel Cristianesimo, in un’ottica new age è notevolmente sfumata. Per cui si

³⁴ Ivi

³⁵ Mario RIZZI, *La luce dell’anima*, capitoli 1-11, scaricati da <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/arretr11.zip>, Luglio 2000, cap 1. (D’ora in avanti sarà citato così: Mario RIZZI, *La luce dell’anima...*).

finisce col sentire la vicinanza di mille esseri spirituali, senza percepire l'unica presenza di cui l'uomo ha veramente bisogno: quella di Dio.

In secondo luogo poi, una volta ricevuto un ordine da uno di questi spiriti-guida, è moralmente obbligatorio eseguirlo. Disobbedire infatti significherebbe opporsi alla propria crescita spirituale.

L'attrice Shirley MacLaine (fig.11), una delle principali divulgatrici del pensiero new age, alla domanda dell'intervistatrice che su *Panorama* le chiedeva cosa l'ha spinto ad affrontare il pellegrinaggio a piedi da Parigi a Santiago de Compostela, ha risposto:

“Due lettere anonime: se volevo continuare la mia ricerca spirituale, mi dicevano, dovevo superare la prova di Santiago de Compostela”³⁶.

Una lettera anonima allora, una voce interiore, una qualsiasi coincidenza, può essere interpretata come un imperativo spirituale: una comunicazione dei Maestri.

Il New Age, che prometteva la liberazione da tutti i dogmi e da tutti gli obblighi del Cristianesimo, non fa altro che chiudere l'uomo in una gabbia ben più stretta, che lo porta a vedere dovunque segnali, precetti, obblighi. Ogni cosa che accade cioè, può essere interpretato come un messaggio, un imperativo, un vincolo. Valutate voi se questa è libertà spirituale ...

³⁶ S. MACLAINE, *Dio Internet e lo zainetto*, intervista su *Panorama* del 10/8/2000, p.176.

2.3.3 Lo spiritismo religioso prima del New Age

Quella new age non è certo il primo esempio di religiosità di tipo spiritista-esoterico. Anche da questo punto di vista infatti, la spiritualità acquariana non ha fatto altro che raccogliere l'eredità di movimenti religiosi molto più antichi di lei (ecco perché scherzosamente a volte si dice che il *New Age* non è affatto *new*: non è per niente *nuovo*!). Per esempio, anche

“nella storia del Cristianesimo si è sempre avuta una tradizione parallela, esotero-occultista”³⁷.

Essa vedeva in Gesù una specie di maestro di iniziazione, che insegnava ai suoi discepoli come entrare in possesso delle forze occulte della natura. Si tratta di quella eresia cristiana che nei primi secoli era chiamata *gnosticismo* (da *gnosi* che significa *conoscenza*). Essa infatti riduceva la figura del Messia a quella di un semplice

“rivelatore di una *sapienza* segreta (la *gnosi*) che insegna ai discepoli che essi sono divini quanto lo è Lui”³⁸.

L'esperienza cristiana veniva ridotta a semplice apprendimento di tecniche di *conoscenza*, con l'obiettivo di fare uscire fuori la forza divina, nascosta in ogni uomo. Gesù si sarebbe incarnato solo per insegnarci questa sapienza, non per salvarci realmente. La salvezza siamo invece noi, da soli, a dovercela conquistare, attraverso la *conoscenza* di noi stessi, la *gnosi* appunto.

³⁷ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

³⁸ Ivi

Tutto ciò ovviamente ridimensiona fortemente il ruolo di Gesù Cristo, ne sottovaluta la presenza salvifica, e soprattutto ne vanifica il sacrificio. Il New Age allora, con la sua concezione della divinizzazione dell'uomo che potremmo chiamare anche dell'auto-salvezza, secondo Zoccatelli non sarebbe altro che una

“variante [...] contemporanea dell'antica gnosi”³⁹.

Questo Cristianesimo *esoterico* poi continuò a svilupparsi anche durante il Medioevo, in tutti quei movimenti magici che noi includiamo, forse un po' generalizzando, sotto il nome di '*stregoneria*'. Pur con tutte le differenze, essi hanno in comune questa visione 'magica' della religione, come 'metodologia' per chiamare a sé le forze nascoste della natura.

Fino a giungere alle due donne, che io definirei le madrine dello spiritismo new age: madame Blavatsky nell'800 (fig.8) e Alice Bailey nel primo '900 (fig.9). Due scrittrici molto conosciute negli ambienti acquariani, accomunate da una stravaganza non certo poco rilevante: entrambe hanno sempre affermato di scrivere i propri libri sotto dettatura di un fantomatico Maestro D.K., in collegamento telepatico.

Helena Petrovna Blavatsky (fig.8) (1831-1891), figlia di un colonnello tedesco che prestava servizio in Russia, dopo poche settimane di matrimonio con il generale russo Blavatsky, lasciò il marito e si mise a viaggiare, soprattutto in Oriente. Poi si stabilì a New York dove diventò molto famosa presso i circoli di occultismo⁴⁰.

³⁹ P.L. ZOCCATELLI, *Il New Age...*

⁴⁰ Cfr. Mario RIZZI, *La luce dell'anima...cap.7.*

Nel 1875, insieme all'americano Henry Steel Olcott, fondò la Società Teosofica, con lo scopo di promuovere una nuova Saggezza-di-Dio (Teo-sofia), liberandola dai dogmi delle singole religioni, che lei definisce limitanti perché imposti dall'esterno. Lo dice chiaramente:

“Il Teosofo propone una teoria di Dio [...] basata non su una rivelazione, ma su una ispirazione che gli viene dall'interno”⁴¹.

La Teosofia vuole essere cioè una religione universale, naturale, che appunto, ‘viene dall'interno’. Ogni rivelazione esterna all'uomo quindi, come la Bibbia ad esempio, viene utilizzata sì, ma solo per confermare le proprie intuizioni interne. Solo queste ultime sono le vere rivelazioni.

Diventa la religione del ‘sento che è giusto così’, o peggio ancora de ‘il mio Maestro mi ha detto così’. Ogni comportamento può essere giustificato, anzi ‘battezzato’, da una rivelazione interiore pronta per l'uso.

Nonostante questo però, nei sentimenti e negli scritti di madame Blavatsky, accanto ad un onnipresente sentimento anti-cattolico, ci sono continui richiami alla pace ed alla fratellanza universale che, almeno negli intenti, sembrano sinceri. La Società Teosofica comunque vive ancora oggi ed è molto attiva anche in Italia⁴².

⁴¹ H.P. BLAVATSKY, *Che cos'è la Teosofia*, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=459, Luglio 2000.

⁴² Vedi SOCIETÀ TEOSOFICA, *Dichiarazione di principi*, articolo su www.teosofica.org/soc01.htm, Luglio 2000; oppure G. GUALDI, *La religione universale*, I quaderni di Sarmoung n°6, Gruppo Teosofico Sarmoung, Cavallirio (NO) 2000. (D'ora in avanti sarà citato così: G. GUALDI, *La religione universale ...*).

Alice Ann Bailey (fig.9) (1880-1949) nacque a Manchester da una famiglia irlandese che la educò con un cristianesimo molto severo. Si appassionò ai libri di madame Blavatsky e si iscrisse alla Società Teosofica predicandone il rinnovamento. I Teosofi comunque, non apprezzarono molto il suo lavoro, per cui Alice dovette lasciare la Società Teosofica e fondare a New York, nel 1923, la Scuola Arcana⁴³.

Nei libri di Alice Bailey, assieme alle solite tematiche (la divinità dell'uomo, il contatto i Maestri, ecc.), comincia a risuonare sempre più spesso l'espressione 'New Age' (scrive per esempio un libro dal titolo *Education in the New Age*).

Si comincia a fare avanti negli ambienti teosofici e massonici (Alice era sposata con un massone) l'idea di una *Nuova Era* di pace spirituale e mondiale, in cui tutti vivranno in armonia sotto la guida dei Maestri. Anche oggi

“in Italia ci sono varie organizzazioni (spesso rivali) che si ispirano al Alice Bailey”⁴⁴.

Come abbiamo molto sinteticamente delineato, il ponte che unisce religione e spiritismo è stato sempre molto ben affollato, e, con il diffondersi della spiritualità new age, continua ad esserlo ancora.

⁴³ Cfr. Mario RIZZI, *La luce dell'anima...cap.7*; M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

⁴⁴ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

2.3.4 La *visualizzazione*: la mente può materializzare ogni cosa

In fase di definizione, abbiamo detto che il New Age utilizza mille tecniche, di ogni genere, per fare esperienza mistica. Molte di queste pratiche sono di carattere spiritistico. Una di queste, forse la più diffusa, è quella chiamata '*visualizzazione*', cioè la capacità di materializzare le cose, visualizzandole mentalmente. Utilizzando la sola forza del pensiero.

È una pratica molto antica utilizzata dagli sciamani di tutto il mondo. Il nostro cervello avrebbe il potere, concentrandosi, di rendere presente qualsiasi cosa. L'uomo del New Age, in quanto dio, diventa anche creatore: creatore di ciò che lo circonda.

Ghislaine Gualdi, durante un seminario presso il gruppo teosofico Sarmoung, nell'insegnare questa pratica, afferma:

“Vi riunite tra di voi e pensate alla cosa, *visualizzate* la cosa, procreate la cosa su un piano vibratorio, e come per caso, un giorno la cosa si manifesta”⁴⁵.

Verrebbe spontaneo chiedersi: 'la cosa si manifesta' in che forma? Nella nostra immaginazione o nella sua materialità? Prima di dare una risposta vi ricordo che per gli acquariani, in linea con il pensiero orientale, la materia è una suggestione, mentre solo ciò che è mentale è veramente realtà⁴⁶. Quindi il *newager* ci risponderebbe: ciò che io visualizzo con la mente è reale. Per me è realtà. Non è una illusione.

⁴⁵ G. GUALDI, *La religione universale* ...

⁴⁶ Anche il filosofo Hegel, al cui pensiero spesso gli acquariani fanno riferimento, teorizzò il primato della mente sulla realtà.

Non si porrebbe cioè il problema se la cosa visualizzata esiste nella sua materialità. La materia per lui non conta. Esiste solo ciò che è nella sua mente. Questo solo ha importanza. In ogni caso i *newager* parlano come se la cosa visualizzata esistesse davvero, materialmente, in maniera tangibile. Ovviamente non so fino a che punto questo possa essere vero.

Spesso poi, nei mille rivoli delle correnti new age, il principio del primato della mente sulla realtà, può assumere tratti anche ridicoli. Se tutto dipende dalla mente infatti, basta avere un “pensiero positivo” perché le cose vadano sempre bene (è la filosofia new age del “pensiero positivo”). Si arriva cioè a credere ad un

“predominio dello spirito su qualsiasi fenomeno: invecchiamento compreso! Demi Moore [fig.10], per esempio, è fermamente convinta che vivrà fino a 150 anni. Come fa a saperlo? Per mezzo del "pensiero positivo". Se continuerai a pensare che ti ammalrai, ti ammalrai sul serio; se invece crederai veramente di poter avere salute splendida, successo e qualsiasi altra cosa desideri, potrai ottenerla”⁴⁷.

È uno dei casi in cui lo spiritualismo orientale, attraverso il New Age, si tinge di esagerato ottimismo di stampo americano.

Nel valutare comunque la pratica della visualizzazione, non possiamo fare a meno di notare in essa anche qualcosa di positivo. È vero infatti che molto spesso i guai dipendono dalla nostra mente e dal

⁴⁷ T. MEZZETTI, *New Age ... strisciante e velenosa*, articolo su <http://users.iol.it/dursom/tm/velenosa.html>, Luglio 2000. (D'ora in avanti sarà citato così: T. MEZZETTI, *New Age ... strisciante e velenosa...*).

modo di porci verso la realtà: in questo senso un po' di "pensiero positivo" non fa mai male. Ma da qui a dire che la nostra mente è onnipotente, capace di creare il nostro mondo e di farci dimenticare la materia, mi sembra un po' esagerato.

Provate a dire a chi è stretto dai morsi della fame, o a chi ha un lancinante mal di denti, che la materia non conta... Certo, pensare positivo aiuta, ma non sempre è sufficiente a risolvere i problemi.

2.3.5 Il *channeling*: una telefonata con gli spiriti

Un'altra tecnica new age a carattere tipicamente spiritico è quella chiamata '*channeling*' (una traduzione dall'inglese potrebbe essere '*collegamento*'). Don Massimo Rizzi, nella sua tesi di baccellierato sul New Age, la descrive così:

“In cosa consiste il *channeling*? Shirley MacLaine [fig.11], nota attrice ed ora impegnata a tempo pieno nel diffondere le idee e i progetti della nuova era, lo paragona ad una *telefonata*: una persona chiama, qualcuno ascolta, tra i due si sviluppa un colloquio. [...] Dai fenomeni fisici nella pratica dello spiritismo tradizionale, si passa a nuovi fenomeni che, attraverso diverse entità invisibili, mettono l'uomo in comunicazione con un mondo superiore. Ecco allora extraterrestri, spiriti collettivi, anime reincarnate, angeli, folletti e gnomi, *dévas*⁴⁸ delle piante, il Cristo stesso. Se le entità nello spiritismo classico erano anime di

⁴⁸ Sarebbero gli spiriti delle piante.

persone defunte, ora invece nel *channeling* si parla di realtà comunicanti da un mondo invisibile, superiore”⁴⁹.

Il *channeling*, quindi, è l'esempio di come il New Age voglia eliminare tutto ciò che c'è di tetro nelle pratiche dello spiritismo classico, per rendere tutto luminoso, piacevole, moderno. Non più sedute spiritiche, lugubri evocazioni delle anime dei defunti, ma simpatiche *'telefonate'* con ufo, folletti, angeli, che comunicano utilizzando la voce dei c.d. *channel* (la versione simpatica del *medium*).

Va comunque notato che, nonostante l'aspetto leggero, questa pratica è vissuta dagli acquariani in maniera molto seria. Come abbiamo già avuto occasione di sottolineare, le rivelazioni ottenute tramite *channeling*, per gli acquariani, hanno valore di quasi obbligo morale.

Anche nel modo di porre in essere queste pratiche, comunque, è possibile intravedere qualcosa di positivo. Per esempio è unanime il rifiuto della loro commercializzazione. In questo almeno, lo spiritismo new age sembra distinguersi da quello dei nostri maghi di città. Max Heindel a tale proposito ad esempio scrive:

“Nessun chiaroveggente correttamente formato eserciterà la chiaroveggenza a fini di lucro, sia esso denaro od altra cosa; non la userà per soddisfacimento di curiosità, ma unicamente per aiutare il genere umano”⁵⁰.

⁴⁹ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

⁵⁰ M. HEINDEL, *La cosmogonia dei Rosacroce*, Edizioni Il Cigno, Peschiera del Garda 1996; cit. in Mario RIZZI, *La luce dell'anima...*, cap.2.

L'ambizione della spiritualità acquariana quindi è quella di praticare uno spiritismo altruista, disinteressato, quasi filantropico. Nonostante questo però, quella spiritica non ci sembra certo una pratica raccomandabile⁵¹.

⁵¹ Il comando di non consultare indovini e oracoli ricorre più volte nella Bibbia: Lv 19,31.20,6; Dt 18,14; 2Re 23,24, ecc.

3. APPLICAZIONI DEL NEW AGE

3.1 LE MILLE RAMIFICAZIONI DEL NEW AGE

Abbiamo già avuto occasione di accennare al fatto che la religiosità acquariana trova applicazione in tantissimi settori: esiste il cinema new age, la psicologia new age, la medicina, la filosofia, la musica, la letteratura, la politica, l'ecologia new age, ed infiniti altri campi attraverso cui la spiritualità acquariana si esprime.

A dire il vero l'Acquarianesimo è nato proprio dal collegamento tra tutti questi settori. Non è il New Age cioè che ha creato una sua ramificazione in ognuna di queste discipline, bensì sono proprio questi campi che, collaborando tra di loro e scoprendo di avere una visione del mondo analoga, hanno dato vita al New Age.

Va poi notato che neanche queste ramificazioni, prese singolarmente, hanno una struttura organizzata, con iscritti, principi ben definiti o rappresentanti accreditati. Ognuno costituisce una sorta di 'gruppo di appassionati', che si incontrano occasionalmente. È quello che, con un termine inglese intraducibile, si chiama *network* (letteralmente '*struttura a rete*'). Massimo Introvigne (fig.2), per far capire cosa è un *network* fa l'esempio dell'astrologia:

“gli appassionati di astrologia non sono parte di un movimento unitario e non ubbidiscono a capi riconosciuti; tuttavia hanno un minimo di organizzazione: molti di loro partecipano a gruppi che si riuniscono più o meno regolarmente e in Inghilterra - ma eventi simili esistono in numerosi paesi del mondo - si ritrovano

in un festival annuale a Londra, *Mind Body Spirit*, e visitano periodicamente spazi di incontro come le librerie astrologiche specializzate, ecc.”⁵².

Una organizzazione simile la possiamo riscontrare anche negli altri campi della spiritualità acquariana (medicina, musica, cinema, letteratura, ecologia, psicologia, ecc.): ognuno di essi costituisce un ‘gruppo di appassionati’ indipendenti ma collegati in una sorta di ‘rete’, un *net-work* appunto. Il New Age poi rappresenta un punto di ulteriore collegamento,

“costituisce un esempio di *meta-network*: un *network* di *network*, o meglio il luogo in cui *network* diversi si incontrano e interagiscono”⁵³.

Quando un appassionato di un settore new age spazia in un altro settore (non necessariamente in tutti) e riscontra in esso un qualcosa in comune al suo, ecco che la visione del mondo new age prende vita.

Semplificando potremmo dire che la spiritualità acquariana è come un grande fiume, che sgorga dalle tre sorgenti spirituali di cui abbiamo parlato nella seconda parte (umanesimo, spiritualità orientale e tradizione esoterica), ma subito si ramifica in mille rivioli, in mille campi di applicazione, ai quali faremo accenno in questa terza parte.

⁵² M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age ...*

⁵³ Ivi.

3.2 IL NEW AGE NEL MONDO DELLO SPETTACOLO

Se un nostro vicino di casa si mettesse ad abbracciare un albero, penseremmo che è diventato matto, quindi non ci daremmo peso più di tanto. Se a farlo però è una popolare attrice della televisione, stranamente la cosa viene presa maggiormente sul serio. Ecco perché i più grandi ambasciatori della religiosità new age sono proprio attrici ed attori molto famosi. Abbiamo già citato due personaggi, forse i più impegnati in questa opera di divulgazione: Demi Moore (fig.10) e Shirley MacLaine (fig.11).

Anche molti films, cartoni animati, canzoni, ecc. divulgano in maniera velata la concezione del mondo acquariana. Basta pensare ai thriller psicologici con richiami allo spiritismo, o ai cartoni animati di ambientazione magica, che oggi vanno tanto di moda. Ovviamente non bisogna scatenare una nuova ‘caccia alle streghe’, ma bisogna tenere gli occhi un po’ aperti. Ecco perché faremo alcuni esempi.

3.2.1 I films new age

Il primo grande esempio di successo cinematografico new age è stato il film musicale *Hair* (1968) (fig.12). Era proprio quello il periodo in cui nascevano i primi movimenti acquariani. Le contestazioni studentesche, la rivoluzione sessuale, i movimenti hippies, portavano i giovani a rifiutare la società consumistica e le religioni tradizionali, per cercare nuove dimensioni nelle spiritualità orientali o addirittura nell’uso di droga.

Il protagonista di *Hair* infatti fumava *hascish* ed invocava *hare krishna*. All'interno della commedia poi c'era una canzone dal titolo *L'età dell'Acquario*, la cui strofa diceva proprio così:

“La mistica ci consentirà di comprendere / e l'uomo imparerà di nuovo a pensare / grazie all'Acquario, grazie all'Acquario!”⁵⁴.

Sono passati più di trent'anni dal film musicale *Hair* eppure le tematiche new age continuano ad essere presenti in buona parte della produzione hollywoodiana, anche se in forma un po' meno esplicita.

Per esempio, nel famoso film “*2001 Odissea nello spazio*” si parla di una divinizzazione della razza umana che dovrebbe avvenire nell'anno 2001. Per quella data l'uomo raggiungerà la piena espansione della sua coscienza e quindi l'immortalità, diventando finalmente dio. Non si parla esplicitamente di Era dell'Acquario ma il riferimento a questa spiritualità mi sembra ovvio.

Anche per esempio il film “*Ghostbusters*” presenta i fantasmi, i demoni e gli spiriti in chiave simpatica, piacevole, amichevole. Ma non era questo uno degli obiettivi dello spiritismo new age? Quello di rendere moderna e piacevole l'esperienza spiritica?

Ci sono poi popolarissime serie televisive come *X-files*⁵⁵ (fig.13), i cui personaggi vivono in preda a continui condizionamenti spiritici,

⁵⁴ Il testo è citato in J. VERNETTE, *Che cos'è il New Age*, Sugarco, Varese 1994, pp.17-18; cit. in Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio....*; vedi anche M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age ...*.

⁵⁵ Cit. in T. MEZZETTI, *I Giochi di Ruolo e Giochi di Proiezione: solo divertimento?*, articolo su http://users.iol.it/dursom/tm/giochi_ruolo.html, Luglio 2000. (D'ora in avanti sarà citato così: T. MEZZETTI, *I Giochi di Ruolo...*). Tralaltro la protagonista femminile di questa conosciutissima serie televisiva, Gillian Anderson, si dichiara una esponente del New Age (Cfr. P.L. ZOCCATELLI, *Le strategie culturali del movimento New Age*, Fondazione Rui, Documenti di lavoro marzo 1998, su www.fondazionerui.it/riviste/argomenti/storici/zocc68

oppure i numerosi films sui *serial killer* (ad es. *Il silenzio degli innocenti*⁵⁶) che sembrano osannare la forza quasi mistica con cui il protagonista compie i suoi macabri delitti.

Fino a giungere addirittura a films per bambini, come ad es. “*La storia infinita*”, in cui il piccolo protagonista, utilizzando il potere della sua fantasia, come in una specie di gioco esoterico, riesce ad entrare in una altra dimensione. Il tutto ovviamente è presentato in chiave di gioco, di finzione, ma intanto viene veicolato un messaggio tipicamente new age: la nostra mente può creare la realtà (ricordate la visualizzazione?).

Come vedete, i concetti new age si insinuano nella nostra mentalità, senza che noi neanche ce ne accorgiamo. I vescovi italiani, in una nota pastorale sui nuovi movimenti religiosi, hanno usato due avverbi che descrivono molto bene questo meccanismo di diffusione quasi inconsapevole:

“Il pensiero new age si diffonde *sottilmente* e quasi *impercettibilmente* in molte forme e per molte vie”⁵⁷.

Sottilmente ed impercettibilmente. Mentre le sette, ad es. *I Testimoni di Geova*, bussano alla porta e si dichiarano, il pensiero new age è più furbo. Non bussa. Non si dichiara. Entra in punta di piedi. Senza farsene accorgere.

.html, Luglio 2000. D’ora in avanti sarà citato così: P.L. ZOCCATELLI, *Le strategie culturali* ...).

⁵⁶ T. MEZZETTI, *I Giochi di Ruolo* ...

⁵⁷ CEI-SEGRETARIATO PER L’ECUMENISMO E IL DIALOGO, Nota pastorale *L’impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi ed alle sette*, 30 Maggio 1993, n.42. (D’ora in avanti sarà citato così: CEI-SEGRETARIATO PER L’ECUMENISMO E IL DIALOGO, Nota pastorale *L’impegno pastorale* ...).

Nonostante questo però, sarebbe assurdo ingenerare inutili allarmismi. Sarebbe da sciocchi ad esempio vietare la visione di questi films ai nostri figli. Basta tenere gli occhi aperti, ed informarli che la visione del mondo che in essi è contenuta, è solo una invenzione, una fiction. Che non deve essere presa sul serio, né tanto meno interpretata come modello religioso.

3.2.2 I cartoni animati new age

Sembra che i bambini italiani trascorrono in media tre ore al giorno davanti alla televisione, a guardare cartoni animati. Il ruolo educativo ricoperto un tempo dalla famiglia e dalla Chiesa quindi, oggi è stato in gran parte sostituito da robot giapponesi e guerrieri volanti. Ed anche in queste storie disegnate, sono presenti sempre in forma latente, molti principi della spiritualità acquariana. Anche qui faremo degli esempi, non certo per demonizzarne la visione, ma solo per renderla più consapevole.

Ad esempio sappiamo, che gli autori dei simpatici *Puffi* (fig.14) si dichiarano apertamente seguaci dell' Acquario. A ben vedere infatti i loro cartoni sono pieni di pratiche magiche, spiriti, levitazioni, incantesimi, ecc.. Anche nei popolari cartoni animati delle *Tartarughe Ninja*, oltre all'incitamento alla violenza, è presente la figura di un topo mutato, che è per così dire la loro 'guida spirituale': siede in posizione di loto (tipo santone indiano), ha davanti l'emblema dello *ying* e dello *yang*, ed è dotato di poteri paranormali.

Anche nel film della Disney *Il Re Leone* non manca la scimmia-guru che insegna a credere in se stessi e nelle proprie potenzialità divine. Nel famoso film di animazione *Pocahontas* poi, un albero parlante rivela alla piccola protagonista che in ogni cosa, negli alberi, nell'acqua, nel cielo e nella terra ci sono degli spiriti. Viene veicolata quindi una visione del mondo *animista*, tipicamente acquariana.

E che dire poi della pubblicità del wrustel “Wuoi”, che circola proprio in questi giorni su tutte le reti televisive? Alcuni bambini sono riuniti intorno ad un tavolo rotondo e con le mani unite sopra il tavolo, fanno la loro bella seduta spiritica, evocando lo spirito del wrustel e dicendo con voce cavernosa: “Wuoi! Wuoi!”. Che cos'è questo se non presentare l'esperienza della seduta spiritica in maniera scherzosa, simpatica, come una specie di divertimento?

C'è poi un gioco di società sulle streghe, molto diffuso, che si chiama *Dungeons & Dragons*, in cui i giocatori devono interpretare un ruolo spiritico. Sono stati registrati diversi casi⁵⁸ in cui gruppi di ragazzi, appassionandosi a questo gioco e trascorrendovi intere notti, si sono trasformati in un vero e proprio circolo di spiritisti. Si è sviluppata in loro cioè quella ‘familiarità con l'occulto’ che è uno delle principali caratteristiche dello stile di vita new age.

Secondo alcuni poi, anche i cartoni animati sulle invasioni spaziali (*Goldrake*, *Mazinga*, ecc.) o sugli uomini-guerrieri (*Ken il guerriero*, *L'uomo tigre*, ecc.), oltre a favorire nei bambini l'aggressività, veicolano la mentalità new age, secondo cui dentro di noi c'è una

⁵⁸ In proposito vedi T. MEZZETTI, *I Giochi di Ruolo ...*

grande forza, una grande energia da tirare fuori. Ed anche in innocenti serie televisive come *Candy Candy*, *Remì*, o *Heidi*, attraverso la celebrazione dell'ingenuità e della bontà, sarebbe presentato un mondo incantato, perfetto, una specie di Nuova Era dove il male non esiste più, e si vive in perfetta armonia con la natura.

Concludiamo con padre Mezzetti, secondo il quale anche

“numerosi serie americane come per es. *I Simpson*, [sarebbero] piene di teoria new age applicata alla società contemporanea”⁵⁹.

Dietro le vicende comiche dell'impacciato *Omer Simpson* (fig.15), forse può intravedersi il rifiuto della propria misera realtà materiale, ed il rifugio nella fantasia, nello spirito, attraverso la capacità 'visualizzante' della propria immaginazione.

Senza voler vedere complotti acquariani dappertutto, comunque, non possiamo negare che i cartoni animati americani e giapponesi, così tanto di moda, veicolano una spiritualità di matrice orientale, incentrata sul culto del sé e delle proprie forze. Quindi una visione dell'uomo manifestamente new age.

⁵⁹ T. MEZZETTI, *I Giochi di Ruolo...*

3.2.3 La musica new age

Molto meno pericoloso, anche se infinitamente più diffuso, è il fenomeno della musica new age. In tutti i negozi di dischi, oltre ai settori rock, jazz, pop, classica, c'è sempre un settore chiamato 'new age'⁶⁰. La diffusione di queste composizioni è talmente grande che se noi chiediamo alla gente che cos'è il New Age, almeno il 70% delle persone risponderà: "Un genere musicale".

Ma di che musica si tratta? Ha un carattere esclusivamente strumentale e poco ritmico, senza batteria. Sorta in opposizione al rock, espressione della vita frettolosa nell'Era dei Pesci,

"calda, intensa, questa musicalità vuole evocare spazi immensi, luoghi incantati, liberando dallo stress della società ormai frenetica. È una musica che riporta all'interiorità, richiamandosi per questo anche a tonalità orientali e misticheggianti."⁶¹.

Il numero speciale de "La domenica" dedicato alle Sette, la definisce così:

"La musica new age, giocata sulla melodia piuttosto che sul ritmo, sulle tonalità in minore, sulle combinazioni tra elementi elettronici e classici, tra suoni naturali e voce umana, [...] è una musica per evadere dalla realtà"⁶².

⁶⁰ Molto spesso comunque l'appellativo 'new age' è utilizzato, generalizzando, per indicare qualsiasi musicalità di tipo soft, strumentale e rilassante. In effetti però la vera musica 'new age', in senso stretto, è solo quella composta dai musicisti simpatizzanti della spiritualità acquariana. Ne citiamo solo alcuni: Braian Eno, i Tangerim Dream, Vangelis, Vollenweider, Enya ed il chitarrista John McLaughlin.

⁶¹ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

⁶² AA.VV., *I Cristiani di fronte alle sette*, supplemento a "La Domenica" n.3, Edizioni S.Paolo, Cuneo 1997, p.24.

La spiritualità acquariana la utilizza come sottofondo per fare esperienza mistica. Per sprofondare nel Tutto. Per superare le barriere della materia e sentirsi parte dell'Universo.

Nella musica new age, comunque, anche perché si tratta di musica prettamente strumentale, il collegamento con la spiritualità acquariana, risulta notevolmente sfumato. Può accadere cioè che qualcuno ascolti occasionalmente cassette di 'musica new age' senza nemmeno sapere che il New Age è un movimento di spiritualità.

Ma attenzione, le riviste specializzate di questa musica, ad es. *New Age and New Sounds*⁶³, fanno sempre esplicito riferimento alla religione dell'Acquario. Ne divulgano lo stile di vita. Di per sé quindi la 'musica new age' non è niente di pericoloso. Può però diventare una delle tante porte d'ingresso, verso il grande palazzo spirituale del New Age. Forse la più frequentata.

⁶³ Cit. in Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

3.3 IL NEW AGE NEL MONDO DELLA CULTURA

Abbiamo già avuto occasione di evidenziare come quello dell'Acquario, più che un movimento religioso, sia una mentalità spirituale onnipresente. Essa infatti, come abbiamo visto, si insinua quasi impercettibilmente in ogni produzione culturale, ed inconsapevolmente influenza il nostro modo di pensare.

Un altro settore in cui il New Age è molto prolifico, forse quello in cui lo è di più (assieme alla musica), è l'editoria.

3.3.1 I romanzi new age

Tutti i romanzi di ambientazione new age, in America come in Italia, diventano dei *best sellers*. Basta parlare di reincarnazione, ricerca di se stessi, occultismo, magia o filosofie orientali, ed il successo al botteghino è assicurato.

Questa è la prova che l'uomo di oggi non è più indifferente, come un tempo, alle tematiche spirituali. C'è davvero un effettivo, anche se un po' confuso, ritorno al sacro. I vescovi italiani lo hanno capito molto bene. Ed infatti affermano:

“La Chiesa [...] oggi si trova spesso di fronte ad un uomo inquieto in ricerca di risposte ultime, desideroso di esperienze e pratiche religiose, preso da una specie di nostalgia di spiritualità e di religiosità vissuta”⁶⁴.

⁶⁴ CEI-SEGRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, Nota pastorale *L'impegno pastorale ...*, n.3.

Questa sete di spiritualità, però, corre a dissetarsi dappertutto, facendo la fortuna delle mille case editrici new age, oppure delle case editrici tradizionali che, molto opportunamente, si affrettano ad aprire collane sull'Acquario, per vendere di più. L'esempio più eclatante è senza dubbio *La profezia di Celestino* (fig.16) di James Redfield.

“È stato il libro più venduto negli Stati Uniti durante il 1994 e [...] la traduzione italiana si è avvicinata sensibilmente alle 500.000 copie”⁶⁵.

È la storia di un giovane americano che in Perù ritrova un misterioso libro che contiene nove illuminazioni di saggezza. Alcune di esse sono:

“Prendere sul serio le coincidenze che si verificano nella nostra vita”⁶⁶. “Superare i limiti del mondo materiale”⁶⁷. “Vedere l'energia che ogni uomo emana”⁶⁸.

Fino alla nona illuminazione in cui si annuncia esplicitamente l'avvento di una Nuova Era

“in cui gli uomini rallenteranno la crescita demografica, ridaranno spazio alle foreste e ne attingeranno un'energia straordinaria, potendo vibrare in modo sempre più rapido fino a raggiungere un nuovo stato di esistenza in cui diventeranno immortali e invisibili”⁶⁹.

Direi che è un vero decalogo della spiritualità acquariana.

⁶⁵ P.L. ZOCCATELLI, *Le strategie culturali ...*

⁶⁶ Ivi

⁶⁷ Ivi

⁶⁸ Ivi

⁶⁹ Ivi

Un altro autore di romanzi new age è lo scrittore brasiliano Paulo Coelho (fig.17). Di lui basta riferire la

“scoperta giornalistica da parte de *Il Corriere della Sera* di un'intervista rilasciata pochi anni fa [...] in cui Coelho - che oggi viene fatto passare per autore sostanzialmente cattolico - esponeva le sue pratiche di tipo magico-popolare, sgozzando galline e invocando gli spiriti”⁷⁰.

Il suo libro più venduto è *L'alchimista*, il solito romanzo iniziatico, impiantato sulla figura di un seminarista spagnolo che lascia gli studi teologici, per intraprendere un viaggio in Oriente, dove incontra un fantomatico alchimista che lo inizia alle arti divinatorie.

Le storie d'avventura di questi romanzi allora, come si può notare, non sono che una scusa per propagandare i soliti luoghi comuni acquariani: il viaggio in Oriente alla ricerca di sé, l'importanza delle coincidenze, l'uguaglianza tra le religioni, il sentimento anti-cattolico, ecc.

⁷⁰ Ivi.

3.3.2 La filosofia new age

Abbiamo già accennato al fatto che la spiritualità acquariana si richiama esplicitamente ai filosofi di stampo umanista, naturalista e panteista. Ne faremo qui un brevissima carrellata per individuarne i principali collegamenti con il pensiero new age.

Molto citato in ambienti acquariani è Plotino con la sua filosofia dell'Uno. Secondo Plotino tutte le cose esistenti, nonostante le diversità, sono un tutt'UNO. Tutto il reale è caratterizzato da una profonda UNITARIETÀ.

“Il mondo è un’immensa raccolta di enti [che non] sarebbero concepibili e comprensibili se non ci fosse l’unità”⁷¹

Già abbiamo detto di come questo modo di concepire il reale sia in linea con la visione *monistica* (*monos=uno*) di stampo orientale ed acquariano. Senza contare che nel pensiero di Plotino, così come in quello new age, questo Uno si scrive con la U maiuscola, e quindi viene ad identificarsi con la divinità. Infatti

“Il Dio di Plotino, totalmente diverso da quello cristiano, non crea ciò che è altro da sè, ma si autocrea liberamente e si espande, [...] L’Uno, perfetto ed autosufficiente, è centro di un processo di irradiazione (*perìlampsis*)”⁷².

Il Dio-Uno plotiniano allora, come quello acquariano, irradia, anima, vivifica la materia, restando ad essa profondamente legato. Ed

⁷¹ STUDENTI.IT, *Plotino e il neoplatonismo*, articolo su www.studenti.it/appuntionline/prima_liceo/plotino.htm, Luglio 2000.

⁷² Ivi

il mondo, essendo a sua volta unito alla divinità, è sempre esistito, risulta non creato, è anch'esso eterno.

Muovendo da questo punto di partenza poi, la filosofia di Plotino giunge a conseguenze molto simili a quelle acquariane: se Dio non è Altro da noi, bensì è lo Spirito dell'UNiverso (l'Uno) di cui noi già facciamo parte, allora:

“per avvicinarsi a Dio non è necessario credere [in un Altro], ma comprendere [se stessi]. L'anima dell'uomo, attraverso la conoscenza, può raggiungere lo stato in cui è possibile l'estasi (uscita da sé) [...] L'uomo così può vedere contemporaneamente Dio e se stesso [...]; può vedere se stesso che diviene, o meglio, è già Dio”⁷³.

Si giunge cioè alla divinizzazione dell'uomo, al 'noi siamo dèi', poi ripreso dall'acquarianesimo.

Un altro dei filosofi più citati negli articoli new age è l'olandese Baruch Spinoza (fig.18). Potremmo definire il suo pensiero una sorta di *panteismo* occidentale. Anche nella sua concezione cioè, Dio ed il TUTTO (*panta*), la divinità e la natura, sono molto 'appiccicati', anzi si identificano (*Deus sive natura*).

Tecla Squillaci in un suo articolo di filosofia new age, afferma:

“Spinoza compie l'identificazione della natura con quella che egli definisce come l'unica sostanza esistente, Dio [...] Spinoza approfondisce quest'idea attraverso l'affermazione di una natura che in quanto *causa sui* si denomina come *Natura naturans* ma

⁷³ Ivi.

che, al contempo, essendone anche l'effetto è *Natura naturata*.”⁷⁴.

In parole più semplici anche in Spinoza Dio e la natura sono inscindibilmente uniti, entrambi eterni, entrambi perfetti.

Il pensiero di Spinoza è molto spesso accomunato a quella di altri due filosofi rinascimentali, anch'essi perseguitati dalla Chiesa: Tommaso Campanella e Giordano Bruno⁷⁵.

“Con quest'ultimo, soprattutto, le analogie sono maggiori. Essi hanno in comune l'intuizione di una natura infinita e perfetta”⁷⁶.

Si tratta di tre esponenti di spicco di quel “naturalismo rinascimentale” che fin dall'inizio la Chiesa bollò con l'etichetta eretica di ‘panteismo’, e che gli acquariani hanno posto come loro riferimento filosofico.

Negli scritti new age poi, sono citati molto spesso pensatori come Hegel, Kierkegaard, Sartre ed Heidegger, i quali determinarono per così dire una ‘detronizzazione’ della ragione, in favore dell'intuizione e del sentimento. A partire soprattutto da Hegel cioè, si cominciò a mandare all'aria il concetto filosofia intesa come logica, come frutto di una serie di operazioni deduttive quasi matematiche, e si cominciò ad intendere la speculazione filosofica come una serie di intuizioni, non sempre rigidamente e freddamente razionali.

⁷⁴ T. SQUILLACI, *Natura, libertà, necessità nel pensiero di B. Spinoza*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=462, Luglio 2000.

⁷⁵ In proposito vedi R. CHISSOTTI, *Giordano Bruno*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=434, Luglio 2000.

⁷⁶ Ivi.

Anche gli acquariani affermano che, per raggiungere l'espansione dell'anima, bisogna vincere la freddezza della ragione. Il concetto ovviamente però non può essere portato all'estremo, come a volte loro fanno, perché finiremmo con l'agire sempre d'istinto senza ragionare mai.

Anche l'idea di Dio proposta da Hegel è perfettamente in linea con la concezione acquariana. Anche la divinità hegeliana cioè manca di trascendenza. La sua esistenza è intimamente, quasi necessariamente legata a quella dell'universo fisico. Un Dio talmente incatenato al mondo da essere anch'egli soggetto a continue mutazioni ed evoluzioni. Un Dio non personale e non creatore, molto più vicino alla concezione orientale ed acquariana della divinità, che a quella presentataci dalla Bibbia.

L'ultimo filosofo che citeremo, e che potremmo definire quasi un profeta del New Age, è Friedrich Nietzsche (fig.19). La sua dottrina del 'superuomo' infatti, è senza dubbio l'antesignana del 'noi siamo dèi' degli acquariani. Ed anche la 'volontà di potenza' di cui egli parla, è molto simile alla concezione acquariana secondo cui l'uomo può salvarsi da solo, senza bisogno di aiuti esterni, grazie alla sua onnipotente volontà.

In Nietzsche poi si ritrovano tante altre idee riprese dal New Age: l'attesa di una nuova epoca di rinnovamento, la reincarnazione, la venerazione per la madre terra, l'aggressività verso il cattolicesimo, ecc.. Tutte affinità che ne fanno uno dei filosofi, se non il filosofo, più letto dagli acquariani.

Possiamo concludere insomma che il pensiero new age si richiama a tutta la filosofia umanista ed immanentista, rigettando *in toto* quei pensatori che, anche in ambito non cristiano, hanno parlato di un Dio trascendente. Gli acquariani ad esempio non amano la filosofia di Aristotele che aveva concepito un dio che muove tutto senza muoversi (motore immobile), quindi una divinità che anima la materia pur rimanendo da essa distinta.

La visione new age di un Dio completamente immanente, allora, è confutata non solo dalla rivelazione cristiana, ma da tutto quel pensiero filosofico, di stampo aristotelico, che col solo ausilio della ragione è arrivato a concepire la divinità come staccata, superiore, diversa da noi.

3.3.3. L'educazione new age

Come negli altri campi, anche nelle scienze dell'educazione, molto sottilmente, si stanno infiltrando i princìpi e le tecniche acquariane. Nelle scuole americane ad esempio sta prendendo sempre più piede la pratica di quella che, in termini pedagogici, si chiama Immaginazione Guidata. Si invitano cioè gli alunni a chiudere gli occhi, rilassarsi, immaginare di volare su un prato fiorito, e 'visualizzare' tutto ciò che hanno sempre desiderato: gioia, amore, pace, giocattoli.

Ma che cosa è questa se non la versione, per così dire 'scolastica', della visualizzazione praticata dagli acquariani? Secondo cui basta chiudere gli occhi, visualizzare una cosa, perché essa diventi reale? Tutto questo può essere anche piacevole e rilassante, ma se se ne

abusa, non ingenera nei ragazzi la convinzione che basta chiudere gli occhi e sognare, per superare tutti gli ostacoli? Non c'è il rischio che da adulti diventino per così dire 'disincantati', preferendo evitare i problemi piuttosto che affrontarli?

Oltretutto, sempre in forma sottile, viene loro veicolato il messaggio che non hanno bisogno dell'aiuto di un Dio a loro esterno. Essi stessi, con la fantasia, possono volare, fare tutto. Essere, o quanto meno sentirsi, onnipotenti.

Inoltre molto spesso, nella scuola di oggi, oltre ad inculcare nei ragazzi il giusto principio secondo cui 'tutti gli uomini sono uguali', si esagera, lasciando intendere che anche 'tutte le opinioni sono uguali' o addirittura sono uguali anche tutti i comportamenti.

I ragazzi imparano allora, che qualsiasi cosa uno pensa, purchè ne sia convinto, è giusta. O peggio ancora qualsiasi gesto, se si sente dentro di farlo, è lecito. La scuola, quasi inconsapevolmente, finisce così con l'insegnare quel relativismo morale, religioso e filosofico, che è una delle principali caratteristiche del New Age.

3.4 IL NEW AGE NEL MONDO SCIENTIFICO

I seguaci della spiritualità acquariana predicano un rinnovamento globale in tutti i settori: nella cultura, l'arte, la filosofia, la religione, quindi anche nella scienza. Ognuno di questi campi dovrebbe influenzare il cambiamento degli altri, come in una sorta di “*effetto domino*”⁷⁷ (è proprio questa l'espressione che loro utilizzano).

Questo rinnovamento sarebbe stato previsto non solo dagli astrologi e dagli esoteristi, ma anche da molti scienziati. A riprova di ciò viene citata sempre l'opera del filosofo della scienza Thomas Khun, pubblicata nel 1962, dal titolo *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, in cui egli avrebbe previsto l'arrivo *non* di una nuova teoria, ma di un vero e proprio nuovo ‘paradigma’ scientifico. A tale proposito M. Introvigne afferma:

“Le teorie cambiano tutti i giorni, mentre i paradigmi, che sono un insieme di teorie, cambiano raramente. Per esempio, ci sono voluti secoli per passare dal paradigma newtoniano al paradigma einsteniano, però quando cambia il paradigma ci sono dei campi *grandi* della scienza che cambiano tutti insieme”⁷⁸.

In realtà Khun parlava di cambiamenti solo in tutti i campi della scienza. Il New Age invece estende questo concetto parlando di una rivoluzione globale, scientifica, ma anche filosofica, politica, artistica, e spirituale.

Ma cosa potrà accomunare questi settori, così diversi, fino al punto da determinarne un loro cambiamento comune? Secondo il New Age,

⁷⁷ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

⁷⁸ Ivi.

ognuno di questi campi subirà una svolta verso quello che essi chiamano, con una parola tutta loro, '*olismo*'. È un concetto usatissimo, di fondamentale importanza per gli acquariani. *Olismo* viene dal greco *olos* che significa *tutto*. Semplificando potremmo chiamarlo '*tuttismo*'.

La medicina ad esempio imparerà a curare TUTTO l'uomo, non solo il corpo; si scoprirà che TUTTI gli esseri viventi, anche le piante, hanno un'anima; TUTTE le religioni saranno poste sullo stesso livello; finalmente sarà evidente che Dio è 'lo Spirito di TUTTO'; sarà chiaro che la natura è TUTTA perfetta e l'uomo è TUTTO divino; e così via. Come vedete il termine 'TUTTO' è un po' la 'parola chiave' del New Age. La Nuova Era sarà caratterizzata da questo '*tuttismo*'. Si realizzerà quella che loro chiamano '*svolta olistica*'.

3.4.1 La medicina new age

Abbiamo già accennato al fatto che, nella medicina new age, rientrano tutte quelle terapie alternative che pretendono di curare l'uomo in TUTTE le sue componenti, fisiche e spirituali. Si tratta di tutte quelle pratiche curative, così diffuse, di derivazione orientale o esoterica, ad esempio la pranoterapia, l'ipnosi, lo yoga, il training autogeno, il *rebirthing*⁷⁹, l'agopuntura, ecc..

Alla base di questa medicina alternativa, c'è la convinzione che il male nel corpo è solo l'effetto di qualche disturbo dello spirito. Il dott. Rizzi nelle sue dispense new age, spaziando con disinvoltura dall'esoterismo alla medicina, afferma proprio questo:

“Ciò che noi chiamiamo malattia non è che un ultimo risultato che appare nel corpo”⁸⁰.

Ognuna di queste malattie ‘spirituali’ però, può essere curata anche con apposite sostanze, derivate da erbe. Sono i *fiori di Bach*⁸¹, che si vendono anche nelle erboristerie italiane. Il dott. Rizzi elenca 18 di queste sostanze. Noi a mò di esempio vi riportiamo la prima:

“Agrimonia: serve a chi soffre dentro di sé ma agli altri si presenta tranquillo e sorridente”⁸².

Ovviamente a chi si cura con la medicina ufficiale, una cosa del genere fa un po' ridere, ma questo rimedio risponde perfettamente ai

⁷⁹ E' una pratica di rilassamento e di cura mediante tecniche di *respirazione (rebirth)*. In proposito vedi A. CARA - G. CARA, *Rebirthing: Rinascere con un respiro*, articolo su www.bliss2000.com/Blissit/rebirthing.htm, Luglio 2000.

⁸⁰ Mario RIZZI, *Raccolta delle lettere (“Parte pratica”)*, scaricata su <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/wpr01-11.zip>, Luglio 2000.

⁸¹ Dal dott. Bach che scoprì queste erbe per curare lo spirito.

⁸² Ivi.

principi del *tuttismo*: *tutte* le malattie possono essere curate con un rimedio naturale. Se questo comunque può andar bene per le forme di malattia lievi, non si può certo fare la stessa cosa con malanni molto dolorosi, dove l'intervento dei farmaci per così dire 'ufficiali' è indispensabile.

Un'altra pratica tipicamente new age è poi il vegetarianesimo. Anch' esso nasce dal *tuttismo*: *tutte* le creature sono parte del *Tutto* e non è lecito ucciderle. Non è bene quindi alimentarsi con quelli che loro chiamano i

“prodotti derivati da animali morti”⁸³.

Molto spesso questo principio viene giustificato anche dal punto di vista medico, perchè la carne contiene un alto tasso di colesterolo.

Per ognuna di queste pratiche, comunque, vale il discorso già fatto per la musica. Non è detto che fruendone si diventi automaticamente seguaci del New Age. Però bisogna stare attenti, perché attraverso di esse a volte si vuole insegnare una mentalità, uno stile di vita, una spiritualità acquariana di derivazione orientale.

⁸³ Mario RIZZI, *La salute del corpo*, capitolo 11, articolo su <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/arretr11.zip>, Luglio 2000.

3.4.2 La psicologia new age

“È normale che oggi si vada dallo psicoterapeuta come prima si andava dal sacerdote e prima ancora dallo stregone del villaggio [...]. Le tecniche psicosomatiche acquistano il valore di sacramenti, che guariscono il corpo e lo spirito”⁸⁴.

Soprattutto il New Age infatti, pretende di far raggiungere il benessere spirituale utilizzando mille terapie alternative a carattere psicologico. La psicoterapia infatti è forse il settore acquariano più variegato. Ecco perché la sua trattazione ci occuperà un po' più di spazio.

Il caposcuola, diciamo, è lo psicanalista veneziano Roberto Assagioli (1888-1974) (fig.20), allievo prima di Freud e poi di Jung, il quale ha fondato la sua psicologia sul concetto misterioso di “inconscio universale”, che assomiglia molto al ‘Dio che muove il Tutto’ del New Age. Introvigne (fig.2) però ci rivela che Assagioli era

“segnato dalla tradizione mistico-esoterica della Cabala, membro della Società Teosofica e amico e collaboratore di Alice Bailey”⁸⁵.

Con lui quindi la psicologia si tinge di occulto e diventa quasi ‘parapsicologia’.

Non sempre comunque la pratica psicologica new age è di carattere esoterico, buio, tetro. Spesso anzi è caratterizzata da quell’ottimismo obbligatorio che è tipico dell’acquarianesimo, soprattutto di quello

⁸⁴ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

⁸⁵ M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age ...*

americano. Abbiamo già accennato del “pensiero positivo”, di cui Jovanotti quindi non è stato certo l’inventore.

Il principale esponente di questa corrente, che negli Stati Uniti si chiama anche *self-help* (*auto-aiuto*), è il medico indiano Deepak Chopra⁸⁶(fig.21). È lui che, con il suo slogan “Tu sei Dio”, ha convinto l’attrice Demi Moore (fig.10) che potrà vivere fino a 150 anni, solo se ci crederà veramente. Il principio è sempre quello: con la tua mente puoi cambiare la realtà.

Massimo Introvigne (fig.2) ha evidenziato che questa nuova generazione di psicologi acquariani non dice più “Noi siamo Dio”, bensì “Tu dei Dio”. Dal New Age si è passati quindi al Next Age: non cambia il mondo, puoi cambiare solo tu. L’Acquarianesimo, che almeno prima aveva un ideale sociale, seppure utopico, col Next Age si degrada, diventa individualismo. Propaganda quella che Introvigne chiama

“mistica del me”⁸⁷.

Una forma di vero e proprio

“narcisismo spirituale”⁸⁸.

Altri psicologi invece, sebbene siano esponenti del Next Age, meritano una considerazione più positiva. Ne è un esempio M. Scott

⁸⁶ Si parla di lui in T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next Age ...*; M. INTROVIGNE, *Mistica della prosperità...* ; P.L. ZOCCATELLI, *Le strategie culturali ...*

⁸⁷ M. INTROVIGNE, *Mistica della prosperità ...*

⁸⁸ M. INTROVIGNE, *La crisi del New age ...*

Peck⁸⁹ con il suo libro “Voglia di bene”⁹⁰, pubblicato in Italia da Frassinelli. È un saggio sulla vita di coppia che presenta l’amore come equilibrio e responsabilità. La sua lettura mi fu consigliata da un frate francescano ad Assisi, alcuni anni fa, e devo dire che è stata molto proficua. Non tutto del New Age, allora, va buttato via.

Un altro testo di psicologia spirituale che avevo già letto, senza sapere che fosse di matrice new age (questi libri si trovano nelle librerie delle Edizioni Paoline), è “Io sono ok tu sei ok”⁹¹ di T. H. Harris. In esso però, oltre a trasparire un ottimismo esagerato, che tral’altro è rivelato dal titolo, c’è la pretesa di catalogare gli uomini in una serie di tipologie psichiche.

Analoga è la dottrina psicologica new age del c.d. *enneagramma*,

“secondo la quale esistono nove ‘tipi’ o ‘modelli’ di psiche umana”⁹².

Fa pensare il fatto che questa catalogazione spesso viene utilizzata dalle aziende americane per selezionare il personale, ed addirittura è stata utilizzata anche da alcuni presbiteri cattolici, in particolare in ambiente gesuita.

Le aziende americane spesso utilizzano la spiritualità acquariana per aumentare la produttività dei loro dipendenti. Il New Age infatti

⁸⁹ Si parla di lui in T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next Age ...*; M. INTROVIGNE, *Mistica della prosperità...* ; P.L. ZOCCATELLI, *Le strategie culturali ...*

⁹⁰ SCOTT PECK M., *Voglia di Bene (The road less traveled)*, Edizioni Frassinelli, Varese 1985.

⁹¹ HARRIS T. A., *Io sono ok tu sei ok*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1974. Questo libro è molto citato in Mario RIZZI, *La pace della mente ...*

⁹² Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*, nota 239. Vedi anche W. CATALANO, *L’enneagramma*, articolo su <http://estovest.hypermart.net/prospettive/enneagramma.html>, Luglio 2000.

considera il successo ed i soldi in chiave positiva, una specie di risultato della deificazione dell'uomo. Il danaro non sporca l'uomo anzi ne aumenta il benessere, anche quello spirituale. A questo proposito il *newager* americano Bob Mandel afferma:

“Il problema è che noi concepiamo l'amore ed i soldi come due entità separate e incompatibili quando, in realtà, possono essere espressioni di un'unica energia divina”⁹³.

Un'altra caratteristica della psicologia new age, è quella di voler portare l'uomo al di fuori di sé stesso, al di là dei suoi limiti, per fargli scoprire che in fin dei conti essi non esistono, o esistono solo nella sua mente. È quella che loro chiamano psicologia '*trans-personale*'. '*Trans*' infatti significa '*al di là*': la *persona* deve riuscire ad andare '*al di fuori*' ('*trans*') di se stessa.

Per questo motivo l'Acquario consiglia le c.d. 'esperienze-limite': camminare sui carboni ardenti (*fire-walking*)⁹⁴, pratiche tantriche di carattere magico sessuale⁹⁵, esperienze di ritorno dalla morte (*near-death experiences*)⁹⁶, ecc. . Esse contribuiscono a rafforzare lo spirito umano ed a rivelarne l'onnipotente divinità.

⁹³ MANDEL B., *Prosperità e Autostima*, intervista a cura di Annalisa e Giampiero Cara, www.bliss2000.com/Blissit/bob_mandel.htm, Luglio 2000.

⁹⁴ In proposito si veda la figura di Anthony Robbins su M. INTROVIGNE, *La crisi del New age* ...

⁹⁵ In proposito si veda il pensiero di Deepak Chopra su M. INTROVIGNE, *La crisi del New age* ...

⁹⁶ In proposito si veda l'articolo M. INTROVIGNE, *La costruzione sociale delle near-death experiences: il caso Betty Eadie*, articolo pubblicato su "La Critica Sociologica", n. 117-118, aprile-settembre 1996, pp. 78-88, consultabile su www.cesnur.org/testi/eadie.htm, Luglio 2000.

Una matrice new age è riscontrabile anche nella pratica, diffusissima negli Stati Uniti, delle c.d. *recovery*⁹⁷. Ci si ‘ricovera’ cioè, per qualche settimana, per risolvere i propri problemi di dipendenza. Ci sono *recovery* per liberare dall’alcol, dalla droga, ma anche dalla frenesia del lavoro, dalle deviazioni sessuali, dalla mania di spendere troppo, ecc. .

Nonostante l’intenzione sia lodevole, però, tutte queste terapie psicologiche alternative, non riusciranno mai a risolvere il problema alla radice. Si basano infatti sulla convinzione errata che sempre e comunque ‘volere è potere’, che l’uomo, se vuole, può tutto. È una psicologia cioè, che non parte mai dalla consapevolezza dei limiti umani, e che quindi prima o poi finisce col rivelarsi illusoria.

⁹⁷ Cfr. Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*, nota 239.

3.5 IL NEW AGE NEL SOCIALE

Abbiamo già detto che la spiritualità acquariana è sorta essenzialmente come fenomeno sociale, seguendo l'ondata dei movimenti di contestazione del 1968. In particolare si configurava come un movimento di carattere ecologico, di ritorno alla natura, contro il consumismo e la frenesia della vita moderna.

3.5.1 L'ecologia new age

Abbiamo già visto che la visione del mondo new age è essenzialmente animista: ogni cosa ha un'anima. Anche la Terra, scritta la iniziale maiuscola e chiamata *Gaia*, è un essere vivente. Come noi, vive ed ha uno Spirito che la muove: Dio. Offendere la Terra allora significa offendere la divinità.

Il padre spirituale dell'ambientalismo new age è il filosofo norvegese Arne Naëss, fondatore della c.d. ecologia 'profonda', in contrapposizione con quella che lui chiama ecologia 'di superficie'. Bisogna cioè avere uno spirito ecologico 'profondo' e convincersi che la Terra non è una nostra proprietà, ma è un vero e proprio Essere vivente autonomo, con i suoi diritti. E noi siamo solo una delle tante realtà viventi che lo compongono. Quindi

“il vero avversario, secondo Arne Naëss, è l'antropocentrismo, una visione che risale alla Bibbia, [che] vede l'uomo come il centro del mondo e lo considera qualitativamente superiore alle altre forme della natura”⁹⁸.

⁹⁸ M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age ...*

Gli animali invece sono parte della Natura, al pari dell'uomo. In questo senso non cibarsene non può essere una semplice scelta, bensì un obbligo morale.

Dall'incontro tra 'ecologia profonda' e 'psicologia trans-personale' poi, è sorta poi la c.d. 'ecologia trans-personale', che stimola l'uomo ad andare al di là (*trans*) di se stesso immergendosi nella natura e negli spiriti che la animano. Si spiegano così atteggiamenti 'simpatici' come abbracciare gli alberi, parlare con le piante, inchinarsi davanti agli animali, tipicamente new age.

3.5.2 Le comunità new age

La nascita del New Age, dal punto di vista sociologico, viene fatta coincidere con il sorgere, nel 1962, di due comunità importantissime per la formazione della spiritualità acquariana: quella di Findhorn (fig.22) in Scozia e quella di Esalen (fig.23) in California.

Findhorn (fig.22) era una landa scozzese, desolata, che un gruppo di seguaci inglesi di Alice Bailey acquistarono per farne un centro esoterico. Vi si stabilirono prima con delle *roulottes*, poi

“iniziarono a coltivare un giardino seguendo i messaggi che Dorothy Maclean asseriva di ricevere dai *deva*, ‘spiriti della natura’ associati alle piante. [...] Nel 1982 - a vent'anni dalla fondazione - Findhorn era diventato una sorta di mecca del New Age, un luogo dove affluivano ‘pellegrini’ da tutto il mondo”⁹⁹.

⁹⁹ Ivi

Sempre nel 1962 sorge la fattoria di Esalen (fig.23), in California, su una collina tra San Francisco e Los Angeles. Anche qui

“convergono psicoterapeuti, artisti, scienziati, psicologi. Attorno ad essa nasce così il Movimento del Potenziale umano”¹⁰⁰.

L’obiettivo è sempre quello: vivere in comunità per fare esperienza mistica attraverso la Natura, rientrare in se stessi e scoprire la propria potenzialità divina.

Anche in Italia oggi esistono molte comunità new age. Già abbiamo fatto accenno a quella esoterica di Damanhur¹⁰¹(fig.3-4-5-6), in Piemonte, che

“oggi conta più di 850 cittadini. [...] [In essa troviamo] molte attività lavorative interne (circa 40) e servizi fra cui spiccano la moneta complementare, le scuole, un giornale quotidiano”¹⁰².

La vita comunitaria si basa, oltre che sul lavoro, sull’arte, il gioco e l’attività esoterica.

Tra le altre comunità new age in Italia, ci limitiamo a menzionare quella di *Osho Miasto* in Toscana, ispirata all’insegnamento dell’omonimo santone indiano (fig.24) morto nel 1990. Oggi vi si organizzano oltre a corsi di meditazione, sedute di training (fig.25), anche

¹⁰⁰ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio ...*

¹⁰¹ Vedi figure 3-4-5 del *Tempio dell’Uomo* all’interno della comunità di Damanhur, e fig.6 del suo fondatore Oberto Airaudi.

¹⁰² DAMANHUR (Comunità di), *Informazioni*, articolo su www.damanhur.it/info/, Luglio 2000.

“eventi di musica, teatro, mimo, danza, mostre d’arte mimate, sessioni di gruppo aperte”¹⁰³.

Queste realtà di vita comunitaria, in particolare quella di Damanhur, sono la cosa che forse, della spiritualità acquariana, mi affascina maggiormente. Sarei curiosa di verificare se realmente si può vivere in amore, lavoro e serenità, in comunità del genere.

A quanto pare sembra di sì, visto che lo stesso M. Introvigne (fig.2) dice di essere stato ospitato dal *newager* Bernardino Del Boca (fig.1), nel suo Villaggio Verde nel novarese, e di essersi trovato bene. Forse questo voler uscire dalla frenesia del quotidiano, vivendo in armonia con la natura, è allora l’aspetto più positivo della spiritualità acquariana.

3.5.3 La politica new age

Nel già citato articolo “L’età dell’Acquario”, che vuole essere una specie di decalogo dei princìpi acquariani, al punto 8 si afferma:

“Possa realizzarsi un GOVERNO MONDIALE simbolo ed espressione dell’UNITÀ PLANETARIA”¹⁰⁴.

Il *tuttismo* (*olismo*) new age allora trova applicazione anche sul piano politico: *tutto* il mondo avrà un unico governo. La Nuova Era determinerà una grande trasformazione mondiale verso l’unificazione di tutti gli stati in uno solo.

¹⁰³ OSHO MIASTO (Comunità di), *Attività*, articolo su www.oshomiasto.it/attivita.htm, Luglio 2000.

¹⁰⁴ Mario RIZZI, *L’Età dell’Acquario...*

Le paure che alcuni manifestano, di fronte ad una idea del genere, intravedendo il pericolo di una nuova illusione di unificazione mondiale, simile a quella nazista, secondo me sono un po' esagerate. Il principio della non-violenza è troppo radicato nella spiritualità acquariana. L'unificazione politica di cui parlano è pacifica, spontanea, non violenta.

Più realistico è invece notare come, nel formulare questa idea di unità politica mondiale, il New Age si richiami esplicitamente alle idee della massoneria. Sappiamo che sia madame Blavatsky che Alice Bailey furono aderenti a logge massoniche, e che scopo della massoneria è proprio quello di creare un nuovo ordine politico mondiale. Senza contare che i riti massonici si rifanno apertamente alle pratiche occulte e più specificatamente a quelle della cabala.

Le idee politiche new age poi, ed a volte anche le sue pratiche, sono molto presenti negli ambienti diplomatici internazionali, in particolare quelli che gravitano intorno all' Organizzazione delle Nazioni Unite. Può capitare infatti di entrare in una stanza dell' ONU e trovarvi persone, sedute per terra attorno a delle candele accese, che stanno pregando per l'unione politica planetaria, cercando di visualizzarla.

A parte i metodi con cui esso viene perseguito, comunque, è innegabile che questo desiderio di un mondo più unito, e di una fratellanza universale, è uno degli aspetti più positivi del New Age.

3.6 IL NEW AGE E LA RELIGIONE

Abbiamo già accennato al fatto che quella acquariana non vuole essere una vera e propria religione. Loro stessi infatti preferiscono definirsi ‘una spiritualità’. Oberto Airaudi (fig.6) infatti scrive:

“Una religione è limitativa, chiude, non fa crescere perché è dogmatica, e il più delle volte, non permette l’espressione di un’idea di libertà; spesso una religione tende a dare semplicemente dei comandamenti”¹⁰⁵.

Niente dogmi di fede, quindi, né obblighi morali: solo una serie infinita di tecniche, da scegliere come sul bancone di un supermarket, per raggiungere l’unione mistica con Dio. Anche gli acquariani però hanno una loro idea di Dio. Cerchiamo di vedere in cosa consiste.

3.6.1 Il Dio new age

Il problema fondamentale è questo: la divinità new age, che muove il mondo, è una Persona o una semplice Energia? A questa domanda credo non si possa dare una risposta precisa. Gli scritti acquariani infatti si rivolgono a Dio a volte come ad un individuo (sebbene non creatore), altre volte invece lo descrivono come una specie di ‘corrente energetica’, priva di caratteristiche personali.

Il già citato decalogo del new age, ad esempio, al punto 6 dice:

“[Attenti a non uscire] fuori sintonia con l’Energia universale, la Corrente cosmica”¹⁰⁶.

¹⁰⁵ Cit. in Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*, nota 123.

¹⁰⁶ Mario RIZZI, *L’Età dell’Acquario...*

Altre volte però, negli stessi scritti new age, si parla di Dio in termini opposti. Ad esempio si afferma:

“dovete protendervi verso Dio poiché [...] *Egli* vi attende a braccia aperte”¹⁰⁷.

Avrete notato che qui Dio è *Egli*, una Persona. Su questo punto dunque la spiritualità acquariana è molto vaga, confusa, quasi come se non si trattasse di una cosa di grande importanza. È innegabile comunque che il riferimento alla personalità di Dio, negli scritti acquariani, costituisce l’eccezione, non certo la regola. Possiamo concludere quindi, senza esagerare, che quello new age è un dio, chiamiamolo così, ‘semi-personale’. La sua personalità infatti, se c’è, è molto sfumata.

3.6.2 I teologi new age

Questa indefinitezza teologica ci dà conferma di quanto, quella acquariana, non sia una vera e propria ‘teologia’, come la intendiamo noi. Il New Age infatti preferisce parlare delle sue tecniche mistiche, piuttosto che fare un sistematico ‘discorso-su -Dio’ (teo-logia). Il fatto che non sia chiaro nemmeno se la loro divinità è personale, ne è la prova.

Tuttavia non mancano esempi in cui gli acquariani, oltre a scrivere libri di tecnica meditativa, hanno scritto testi ‘di teologia’. Questi libri però sono solo *uno* dei tanti modi per parlare della loro mistica,

¹⁰⁷ Mario RIZZI, *La luce dell’anima...*, cap.1.

una tecnica tra le tante, non certo il loro punto di riferimento teologico. Quest'ultimo infatti, come abbiamo detto, non esiste.

Senza dubbio il teologo più importante della spiritualità acquariana è l'ex padre domenicano Matthew Fox.

“Egli è considerato [...] uno degli autori, anzi qualcuno dice l'autore, più letto nel mondo della New Age, ma da parte sua, ha molte riserve sull'etichetta di newager”¹⁰⁸.

Padre domenicano, fondò a Chicago un istituto di ricerca spirituale, e vi pose come docenti: un'istruttore di yoga, una strega, una sacerdotessa vudù ed uno sciamano¹⁰⁹. Ciò che però ne causò l'allontanamento dall'ordine domenicano, avvenuto nel 1993, fu l'opera *Original Blessing* (fig.26), in cui sostanzialmente negava l'esistenza del peccato originale.

3.6.3 Il peccato originale

È ovvio che la spiritualità acquariana, affermando che l'uomo ed il mondo sono divini, non può accettare che essi abbiano subito una reale 'corruzione' originale. Fox infatti sostituisce, alla dottrina del peccato originale, che lui considera frutto di un cattolicesimo moralista, quella che lui chiama “*Benedizione originale*” (*Original blessing*): l'uomo è stato *benedetto* per sempre, e quindi, oggi come allora, egli continua ad essere divino, perfetto.

¹⁰⁸ Ivi

¹⁰⁹ Cfr. ivi.

Senza dubbio è vero che la dottrina del ‘peccato originale’, spesso, è stata interpretata dai cattolici in senso troppo moralistico. Con essa, infatti, non si vuole certo colpevolizzare eccessivamente l’uomo, bensì dimostrare che il male intrinseco al mondo non è stato voluto da Dio, e che, nonostante esso vi sia entrato per colpa del diavolo e degli uomini, noi siamo stati perdonati, e addirittura ci è stato promesso un altro paradiso.

Fox quindi, pur partendo da una critica giusta, finisce con l’offrire una soluzione del tutto sbagliata ed irrealistica: il male, e quindi anche il peccato originale, non sono mai esistiti. Sono solo una illusione.

3.6.4 Il Cristo new age

Un’altra caratteristica della teologia acquariana è la concezione davvero molto particolare, che essi hanno del Cristo. Per il New Age si chiama ‘Cristo’ la ‘scintilla divina’ che può sorgere, come in Gesù, in ogni altro uomo illuminato:

“Gesù non era ‘il Cristo’, o almeno non lo era in modo diverso da Buddha o da chiunque sia in grado di entrare in contatto con la scintilla divina che porta dentro di sé”¹¹⁰. [Il New Age cioè] “vede ‘il Cristo’ non come una persona (cioè Gesù), ma come un ‘principio divino’. [...] Gesù di Nazareth non è ‘il Cristo’, ma ‘porta il Cristo’”¹¹¹.

Anche Cristo allora si è reincarnato: in Buddha, in Gesù, in Maometto, ecc.. Si determina cioè una singolare mescolanza teologica

¹¹⁰ M. INTROVIGNE, *Che cos’è il New Age ...*

¹¹¹ T. MEZZETTI, *Essere cristiani nell’epoca ...*

tra la dottrina della reincarnazione ed il *sincretismo* religioso, secondo cui tutte le religioni sono uguali, conclusione tipica del New Age.

3.6.5 Il cattolicesimo new age

Spesso la teologia acquariana, per dimostrare le proprie tesi, cita la Bibbia, gli scritti dei teologi cattolici o persino i documenti della Chiesa. Addirittura da un sito new age si possono stampare tutte le preghiere cattoliche di una volta, in caratteri grandi per gli anziani, compresi tutti i misteri del Rosario¹¹²!

Ovviamente la spiritualità cattolica più amata dai newagers è quella francescana. L'amore per la natura, la ricerca di se stessi, il rispetto per le altre religioni, possono essere facilmente fraintesi in senso acquariano. Addirittura nel recensire il libro dal titolo curioso: *Francesco d'Assisi–Lo yogi dell'amore cosmico*, un *newager* afferma che:

“Francesco è il ponte che unisce l'Italia e l'India”¹¹³.

Sembra quasi inutile precisare quanto l'amore del poverello di Assisi per le sorelle creature nascesse proprio dalla sua fede nel Padre, che era quindi visto come Creatore. Quanto alle altre religioni, Francesco le rispettava certo, ma rimase sempre fermamente ancorato e obbediente alla sua.

¹¹² Mario RIZZI (a cura di), *Raccolta di preghiere antiche e moderne*, scaricata su <http://members.xoom.it/caducens/preghier/preghier.zip>, Luglio 2000.

¹¹³ A. ELENJIMITTAM, *Francesco d'Assisi–Lo yogi dell'amore cosmico*, Edizioni Acquario, recensione su <http://207.153.208.7/libri/acquario/francesco-scod'as.htm>, Luglio 2000.

La teologia cattolica più amata dai newagers, invece, è senza dubbio quella del paleontologo gesuita Teilhard de Chardin (fig.27). I suoi concetti di “coscienza planetaria” e di “planetarizzazione dell’umanità” sono indubbiamente affini alle tematiche acquariane. Addirittura egli parla del nostro pianeta definendolo una *noo-sfera*¹¹⁴ (lett. *mente-sfera*) cioè un globo da considerare non solo come massa fisica, bensì come realtà spirituale. Ovviamente Teilhard de Chardin non arrivò fino al punto di divinizzarlo, e si mantenne sempre nell’ortodossia cattolica¹¹⁵.

Altri concetti del cattolicesimo contemporaneo, che spesso sono fraintesi in senso acquariano sono: la spinta ecumenica, la speranza nella unità politica mondiale, e soprattutto la centralità dell’uomo. Alcuni passi biblici, spesso poi, subiscono la stessa forzatura in direzione new age, ad esempio:

- ❑ “voi dunque siate perfetti” (Mt 5,48)
- ❑ “voi diventaste partecipi della natura divina” (2 Pt 1,4)
- ❑ “non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me” (Gal 2,20)
- ❑ “ogni cosa è possibile per chi crede” (Mc 9,23) ecc.

¹¹⁴ Cit. in Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

¹¹⁵ Un altro autore cattolico molto citato in ambienti acquariani, per i suoi richiami alla spiritualità orientale, è Anthony De Mello. In proposito vedi DE MELLO A., *I "minuti di saggezza" passati*, www.paoline.it/rubriche/minuto/minutop01.htm, Luglio 2000.

3.7 UNA PICCOLA ESPERIENZA PERSONALE: AMWAY

Concludiamo questa carrellata di applicazioni del New Age, con una mia piccola vicenda personale. Facendo questa ricerca infatti, mi sono resa conto di aver avuto anch'io, in prima persona, un piccolo contatto, anche se inconsapevole, con la spiritualità new age.

Abbiamo già accennato al fatto che alcune aziende, soprattutto americane, utilizzano la spiritualità acquariana per stimolare i propri dipendenti alla produttività. Anche io e mio marito (allora fidanzato), fummo invitati ad una riunione della *Amway*, una casa di prodotti per l'igiene della casa, allettati da una prospettiva di occupazione.

Nella lezione cui assistemmo, ovviamente, non si fece accenno alla spiritualità acquariana, ci fu detto però che se volevamo guadagnare con loro, dovevamo pensare in grande, credere nei nostri sogni ed essere certi che essi si sarebbero avverati. Addirittura ci fu suggerito di scrivere su di un pezzo di carta quello avremmo comprato con il nostro primo miliardo e di rileggerlo ogni mattina. Sarebbe servito da stimolo e prima o poi la cosa si sarebbe avverata.

Essendo senza occupazione entrammo nell'organizzazione. Il lavoro (ovviamente senza stipendio fisso) consisteva nel convincere i propri amici ad utilizzare quei prodotti e ad entrare anche loro nel meccanismo (convincendone altri), producendo una serie di continue inarrestabili 'ramificazioni'. Su tutte le vendite partite dal nostro 'ramo', ovviamente, avremmo avuto una percentuale.

Ci dissero di scrivere su un pezzo di carta una lista di tutte le persone che conoscevamo e di invitarle un po' alla volta alle loro

lezioni, senza mai anticipare di cosa si trattasse. Noi non eravamo ancora esperti e non avremmo saputo far scattare in loro la ‘scintilla dell’ambizione’.

A farla breve, in poche settimane ci rendemmo conto che quella che sembrava una strategia aziendale, in realtà ci stava contaminando nello spirito. Ci stavano insegnando, cioè, che invece di accontentarci della nostra vita, dovevamo assolutamente cambiarla, soprattutto dal punto di vista economico. Ed i nostri amici, prima visti come dei compagni di vita, cominciavamo sempre più a vederli come dei potenziali acquirenti, da sfruttare per ottenere quell’innalzamento economico tanto desiderato.

Intuimmo, insomma, che con quelle promesse così sfacciate, volevano cambiarci dentro. E subito ne uscimmo. Oggi, leggendo libri sul New Age, ho letto il nome della *Amway* tra le case che utilizzano la spiritualità acquariana come strategia aziendale.

Abbiamo vissuto quindi sulla nostra pelle, anche se per poche settimane, cosa significa essere educati a sentirsi dèi, a credere che con la propria volontà si possa ottenere tutto. All’inizio può sembrare una cosa nuova ed esaltante, ma poi si rivela quasi sempre una illusione. E ne resta un amaro ricordo. Come se qualcuno avesse violato il tuo spirito e violentato i tuoi desideri.

4. CRITICA AL *NEW AGE*

Già nel descrivere la spiritualità acquariana, in tutte le sue applicazioni, abbiamo espresso volta per volta, alcuni giudizi. In questa ultima parte cercheremo di farlo in forma più sistematica. Le nostre considerazioni saranno suddivise in tre parti, in maniera tale da sottoporre a verifica, una alla volta, le tre principali concezioni che l'Acquario propone: quella del mondo, quella dell'uomo e quella di Dio.

Non avremo bisogno comunque di molte pagine. Il New Age infatti è un fenomeno molto complicato da descrivere, ma semplice da criticare. Ci vuole molta fatica a ricostruirlo, poca a smontarlo. La nostra analisi critica si svolgerà poi, come accennato nell'introduzione, soprattutto a livello filosofico, facendo riferimento cioè più alla ragione che alla rivelazione cristiana.

4.1 IL MONDO NON È UN PARADISO

Abbiamo già abbondantemente detto di come la visione del cosmo new age sia esageratamente ottimista. Il mondo sarebbe una specie di paradiso e noi i suoi abitanti. Ancor più che nella concezione di Dio, che abbiamo detto è abbastanza ambigua, il pensiero acquariano fallisce nella sua concezione del mondo, che si presenta quanto meno utopistica.

4.1.1 Il male esiste

Senza dubbio il principale argomento su cui la concezione acquariana del mondo è per lo meno opinabile, è la c.d. questione del male. Abbiamo già detto abbondantemente di come essi presentino il male come una specie di suggestione dell'uomo, una illusione. A questo proposito possiamo citare frasi emblematiche come:

“Nell'universo non esistono forze che possano farti del male”¹¹⁶,

“[La sofferenza] proviene solo dalla nostra ignoranza”¹¹⁷.

Il male allora non esisterebbe realmente, ma solo nella nostra mente, nel nostro modo sbagliato di vedere le cose. Compiere il male poi, non significherebbe ‘essere cattivi’, ma solo ‘essere malati’, aver perso coscienza della propria divinità. A tale proposito Introvigne (fig.2) afferma:

“Tema unificante del New Age è il rifiuto della nozione di peccato - considerata insuperabilmente dogmatica e in ogni caso

¹¹⁶ A. CARA - G. CARA, *Rebirthing: Rinascere con un respiro ...*

¹¹⁷ Mario RIZZI, *La luce dell'anima...cap.11*.

tipica della superata Età dei Pesci - e la sua sostituzione con la nozione di malattia. Il New Age non nega che esistano nel mondo comportamenti inadeguati - è sufficiente considerare l'orrore che gli ispirano i comportamenti anti-ecologici -, ma li ascrive a limitazioni fisiche o psichiche che possono essere assimilate alla malattia"¹¹⁸.

In questa ottica, anche se esistono comportamenti dannosi, chi li pone in essere non è veramente colpevole: quindi va sempre giustificato. Chi subisce il male poi, se ha una mente giustamente predisposta, non lo sentirà veramente, perché concentrandosi potrà ridurre fortemente la portata.

Ma provate a dire ad un sopravvissuto ai lager nazisti, cui magari è stata sterminata l'intera famiglia, che quel male era solo una sua suggestione, un prodotto della sua mente. Che rilassandosi potrà dimenticarlo, e scoprire che nella realtà quasi non esisteva. Ditegli che gli autori di quelle stragi, sotto sotto, non erano veramente colpevoli, anzi erano vittime, poveri malati. Introvigne (fig.2) ci aveva avvertiti:

“se qualcuno dice a un newager che Adolf Hitler era cattivo, questi replicherà che non si può dire che era cattivo, ma che soffriva di una dipendenza dal potere”¹¹⁹.

È vero che le premesse da cui il discorso acquariano muove sono giuste: non si deve odiare nessuno, nemmeno i colpevoli. Anche la Chiesa dice che bisogna condannare il peccato ed amare i peccatori.

¹¹⁸ M. INTROVIGNE, *Che cos'è il New Age...*

¹¹⁹ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento ...*

Ma le conclusioni cui giunge il New Age sono assurde (il vero male sta in chi lo vede piuttosto che in chi lo fa) e rasentano l'utopia pura (il male non esiste).

4.1.2 La materia non è una suggestione

Al nostro esempio sui lager nazisti un newager ci avrebbe risposto che quegli ebrei sono stati uccisi sì, ma solo dal punto di vista materiale. Sono stati cioè eliminati i loro corpi, la materia, ma non la loro anime, lo spirito. Anzi probabilmente, vista la grandezza del loro sacrificio, non si saranno nemmeno dovuti reincarnare, ed avranno ottenuto la tanto ambita liberazione *dalla* carne.

In questo discorso in effetti c'è una parte di verità: il corpo muore, l'anima no. Ma a partire da questa verità, il New Age può giungere come al solito a conclusioni assurde. Finisce ad esempio con il giustificare pratiche come la droga, l'eutanasia o l'aborto, perchè con esse si uccide il corpo e non lo spirito.

L'Acquario non afferma semplicemente che oltre alla materia esiste *anche* lo spirito: per lui esiste *solo* lo spirito. E la materia non conta nulla. Anch'essa, un po' come il male, non esiste realmente: è una specie di suggestione dei nostri sensi.

Anche qui, pur partendo dalla giusta esigenza di un ritorno alla spiritualità, la concezione a-materialistica che il New Age propone, è utopistica ed illusoria. Non possiamo dimenticare infatti che noi siamo *anche* materia. Il nostro corpo non è un vestito ma è parte di noi.

Se mi taglio un piede sento dolore nello spirito. Non è come se mi strappassero una camicia. Se mi danno uno schiaffo, anche la mia anima ne risulterà turbata ed umiliata. E se ho un forte mal di testa difficilmente il mio spirito sarà predisposto alla preghiera ed alla contemplazione. Corpo ed anima allora esistono entrambi, in rapporto di connessione tra di loro. Ed il corpo non va disprezzato, né negato. Anch'esso vuole la sua parte.

Non si può fare a meno di notare, inoltre, che proprio i paesi che hanno una visione a-materialistica del mondo, ad esempio l'India, sono tra i più poveri della terra. Se esiste solo lo spirito, infatti, che senso ha fare progressi dal punto di vista materiale? Che motivo c'è di affannarsi per costruire strade, ponti, palazzi? Queste cose sono solo materia. Non hanno a che vedere col mio stato d'animo, da cui, solo, dipende la mia felicità.

Al contrario invece, i paesi occidentali di tradizione cristiana, sono quelli più sviluppati economicamente. Senza nascondere le esagerazioni a cui anche questa ricchezza può portare, come il materialismo e l'egoismo, in questa sede ci preme ricordare che questo benessere è merito anche della spiritualità cristiana, che a differenza di quella orientale, non ha mai predicato il disprezzo della materia, né tanto meno la sua inesistenza, ma solo la sua giusta relativizzazione.

4.1.3 La natura non è perfetta

Un'altra illusione che il New Age spesso diffonde è quella secondo cui il mondo, e tutto ciò che esso contiene, sono perfetti. Nega quindi che il cosmo abbia subito in origine una reale, seppure non totale, 'corruzione'.

Spesso gli acquariani citano il mito di Rousseau, secondo cui ogni bambino nascerebbe allo stato puro, e poi crescendo, piano piano sarebbe educato dalla società a perdere (anzi a dimenticare) la sua divinità. È la famosa favola secondo cui:

“Noi nasciamo puri [e] poi crescendo diventiamo impuri”¹²⁰.

Uno scritto new age ad esempio afferma:

“In Occidente si insegna che l'essere umano è corrotto, decaduto [...]. Questo modo di vedere è così radicato che anche coloro che non professano alcuna religione ne sono profondamente influenzati. [Invece noi] siamo parte integrante del mondo naturale, che non è né corrotto né decaduto”¹²¹.

Qui il discorso è chiarissimo: l'uomo nasce perfetto perché fa parte di un mondo perfetto. Verrebbe da obiettare che non è affatto vero che la natura, nonostante le sue meraviglie, sia sempre un esempio di bontà e di perfezione. Oltre alle distese marine ed ai prati fioriti esistono anche tremendi terremoti e cataclismi.

¹²⁰ T. MEZZETTI, *New Age ... strisciante e velenosa...*

¹²¹ J. MATTHEWS, *Sciamanesimo Celtico*, recensione su <http://207.153.208.7/libri/acquario/Sciamanesimoceltico.htm>, Luglio 2000.

Il cristianesimo dà ragione di ciò affermando che questi disastri non esistevano nel mondo creato da Dio, in origine, ma vi sono entrati a seguito del peccato originale. Ed un giorno scompariranno.

Ed il New Age, visto che nega la realtà del peccato originale, come spiega queste imperfezioni della natura? Forse il loro Dio buono ‘che muove il mondo’ ogni tanto diventa cattivo? Allora mi pare che abbiano poco da essere ottimisti. Oppure anche queste calamità sono illusioni della nostra mente? Allora dove è andata a finire la nostra divinità? O forse questi disastri sono voluti dagli spiriti della natura? In questo caso essi non mi sembrano ‘guide sicure’, buoni Maestri per il nostro cammino spirituale. Si prospetta quindi una visione del mondo (un dio cattivo, uomini malati, spiriti nevrotici) che mi sembra ben più negativa di quella fondata sulla colpa di origine, che si diceva di voler migliorare.

Se la dottrina cristiana del peccato originale è troppo colpevolizzante, che dire di chi afferma che il male nel mondo non esiste, e che

“i problemi li crea l’uomo”¹²²?

Se l’uomo è l’unico artefice del proprio malessere, con chi altro potrà prendersela? Se crede al peccato originale, potrà prendersela anche col diavolo o con la sua natura corrotta. Se invece non ci crede, non potrà che prendersela esclusivamente con se stesso. Avrà dei rimorsi tremendi perché non è riuscito a raggiungere quella perfetta pace spirituale, che l’illusione acquariana gli ha posto come obiettivo.

¹²² Mario RIZZI, *La pace della mente ...*, cap.1.

Vedete allora come il New Age, non dando una esauriente spiegazione del male, finisce con aprire la strada a colpevolizzazioni ben più dannose. Mentre il Cristianesimo il male lo spiega e ne identifica i responsabili (il diavolo e in parte gli uomini), il New Age, invece, pur di non individuare colpe, preferisce chiudere gli occhi e fingere di non vederlo.

Ma il male esiste, e se nessuno ci indica i colpevoli, siamo portati ad individuarli ovunque: in Dio, negli spiriti, o peggio ancora in noi stessi. Si giunge quindi ad una visione ben più pessimistica e colpevolizzante di quella che si voleva superare.

4.2 L'UOMO NON È UN DIO

Abbiamo già detto che in prospettiva new age, l'uomo, essendo inserito in un mondo senza macchia, può considerarsi perfetto, una specie di dio. Se poi non si sente più tale, deve trovare il modo (e le tecniche new age servono a questo) di riappropriarsi della sua divinità, di riacquistare coscienza della sua perfezione.

Attraverso le pratiche di mistica acquariana quindi, si vuol attuare un processo di dèificazione, che non va inteso nel senso di 'diventare dio', ma nel senso di 'prendere coscienza della propria divinità'. L'uomo è già divino per natura, deve solo acquistarne consapevolezza. A tale proposito esprimiamo le seguenti riserve.

4.2.1 L'uomo è peccatore

Una affermazione come questa, nella sua lapidarietà, ai seguaci del New Age procura un grande fastidio. La considerano una espressione del solito moralismo cattolico, che invece di incoraggiare l'uomo, gli sbatte sempre in faccia il suo peccato, demotivandolo e colpevolizzandolo.

Come sempre la critica che il new age muove al cattolicesimo in parte è motivata: non si può parlare sempre e solo di peccato. La soluzione che gli acquariani offrono però, come al solito, è assurda ed irrealistica: il peccato non esiste, l'uomo non è peccatore. Al massimo ogni tanto può 'ammalarsi' dimenticando la propria divinità. Diventa allora una povera vittima, mai però è colpevole.

Ma siamo sicuri che una visione del genere sia realista? Non è pur vero che l'uomo è libero e responsabile di fronte alle sue scelte? E quando esse procurano del male (a se stesso ed agli altri), nonostante tutti i condizionamenti sociali, non è lui il principale responsabile? Siamo sicuri che negare ogni colpa all'uomo contribuisca a ridargli dignità? O piuttosto contribuisce a dargli una visione di sé utopistica, irrealista, esagerata? Che può suscitare in lui una eccessiva ambizione o, al contrario, una amara delusione?

È vero che il New Age si rivolge soprattutto ai depressi ed ai demotivati, con l'intento di tirarli su, di sconfiggere i loro sensi di colpa. Ma siamo sicuri che il modo migliore per fare questo è convincerli che l'uomo non può avere colpe? Quando si scoprirà che questo è solo un bel sogno, la delusione non sarà ancora più grande? Non ci si ritroverà ancora più depressi di prima?

I problemi non si risolvono eludendoli ed illudendosi che non ci siano. Gli acquariani assomigliano un po' a quelli che dicono di voler produrre un vaccino contro la morte. Lì per lì può essere esaltante, ma poi, quando si scopre che è impossibile, ci si può sentire profondamente delusi ed abbattuti.

E poi, quali sono i fatti che dimostrano la divinità dell'uomo? È onnisciente? È onnipotente? È mai riuscito a creare la vita? O a sfuggire alla morte? Certo, siamo riusciti ad arrivare sulla luna. Ma la luna non l'abbiamo fatta noi!

L'uomo del New Age, con la sua convinzione di essere dio, finisce con l'assomigliare un po' a quei pazzi che girano per i manicomi

affermando di essere Napoleone. E magari non sanno neppure chi egli sia, o che sia morto.

4.2.2 L'uomo ragiona

Un'altra peculiarità dell'uomo new age è quella di voler essere solo istintivo e poco razionale. Pervaso dal suo sentimento mistico, considera il ragionamento, il pensare, una specie di ostacolo, di difetto. Essi infatti fanno sempre questa distinzione:

“gli emisferi cerebrali sono due: quello sinistro, preposto all'aspetto più razionale dell'uomo (linguaggio, operazioni aritmetiche, organizzazione) e quello destro, più legato all'aspetto emotivo (sogni, fantasia, istinto). Nella maggior parte di noi occidentali, la parte sinistra è quella che campeggia”¹²³.

Gli acquariani vogliono sviluppare invece l'altra parte del cervello, quella istintiva, a discapito di quella mentale. In questo senso vanno lette espressioni new age come:

“L'intuizione [...] è la sola guida sicura”¹²⁴; “[La] mente, la ‘pazza’ di casa”¹²⁵; “Cercate di non pensare, lasciatevi andare all'euforia verso la vita”¹²⁶; “lasciatevi guidare dalla vostra Anima e non dagli inganni della sua mente”¹²⁷

¹²³ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

¹²⁴ B. DEL BOCA, *La dimensione umana*, Edizioni L'Età dell'Acquario, recensione su www.mybestlife.com/libri/acquario/dimensumana.htm, Luglio 2000.

¹²⁵ B. DEL BOCA, *Il servizio*, Edizioni L'Età dell'Acquario, recensione su www.mybestlife.com/libri/acquario/ilservizio.htm, Luglio 2000.

¹²⁶ B. DEL BOCA, *Il nuovo piano di coscienza-Videomessaggio su come contattare la Supercoscienza*, Edizioni L'Età dell'Acquario, recensione su www.mybestlife.com/libri/acquario/nuovopiano.htm, Luglio 2000.

¹²⁷ B. DEL BOCA, *La quarta dimensione*, edizioni L'Età dell'Acquario, recensione su www.mybestlife.com/libri/acquario/quartadim.htm, Luglio 2000.

Anche in questo caso gli acquariani in parte hanno ragione. È vero infatti che l'uomo occidentale ama poco e pensa troppo. Preso dalla frenesia della società in cui vive, non ha il tempo di fermarsi e liberare la sua anima verso la contemplazione. La soluzione che il New Age prospetta, però, come sempre è eccessiva: è molto meglio non ragionare affatto, lasciarsi andare al fluire della vita e seguire sempre ciò che dice l'istinto.

Ma questo “spegnere la mente” credete davvero possa dare vera libertà all'uomo? O invece gliela toglie? Trasformandolo in una specie di burattino in preda alle sue mutevoli intuizioni?

Direi proprio, che se c'è una cosa che può davvero liberare l'essere umano è proprio il suo pensiero. Esercitarlo significa essere liberi, essere vivi. Già Cartesio diceva *cogito ergo sum* (*penso quindi sono*). Solo pensando cioè, io posso essere veramente me stesso. Rifiutarsi di ragionare significa rifiutare di essere uomini e diventare quasi animali. Altro che dèi.

Il rifiuto della ragione poi, porta il New Age a negare anche l'esistenza di una verità. Tutte le opinioni sono valide. Tutte sono verità. Come infatti potremmo distinguere le opinioni vere da quelle false, se non ha senso ragionare? Ecco perché la discussione con i newagers è impraticabile. Se tu cerchi di dimostrare l'assurdità logica delle loro posizioni e la coerenza della tua, essi ti risponderanno così:

“Questo è tutto vero, tu hai ragione, ma hai ragione nel tuo mondo. Peccato che io me ne sia creato un altro dove è vero esattamente il contrario”¹²⁸.

Sulla scia dei sofisti greci (ricordiamo la frase di Protagora “l’uomo è misura di tutte le cose”), anche gli acquariani affermano che tutto è relativo. Tutto può essere vero. Il *tuttismo* (*olismo*) cioè, è applicato anche sul piano filosofico: *tutte* le opinioni sono verità.

Ma un relativismo del genere, così assoluto, non è un’idea suicida? Se ogni cosa è verità, dice il vero anche chi nega i principi acquariani, ad es. la divinità dell’uomo. Una spiritualità che predica la relativizzazione di tutte le affermazioni relativizza anche le proprie, e si dà la zappa sui piedi. Il relativismo è come una sega con cui il New Age pretende di tagliare i rami su cui siedono le religioni. Ma non si accorge che con essa sega anche il ramo su cui lui stesso è seduto.

4.2.3 L’uomo ama

Il New Age parla dell’uomo in maniera contraddittoria: a volte lo presenta come una semplice ‘particella’ della natura, quasi un ingranaggio dell’immenso meccanismo del Tutto; altre volte invece esagera all’opposto, considerandolo l’unico onnipotente creatore della sua realtà. Queste due concezioni sono per vie diverse eccessive ed ugualmente irreali.

Innanzitutto l’uomo è molto più che una ‘parte’ del mondo, egli è una persona. Ha la capacità di pensare, di amare, cose che le

¹²⁸ M. INTROVIGNE, *Crisi e rinnovamento* ...

‘particelle’ di un ingranaggio non hanno. Le ‘parti’ si coordinano fra di loro, collaborano, ma non si amano. Il New Age dice tutto dell’uomo, ma dimentica proprio la sua componente essenziale: la capacità di amare e di relazionarsi con gli altri. Il rapporto con il prossimo, che è il fulcro del cristianesimo, per gli acquariani passa in secondo piano. Ciò che conta è avere un giusto rapporto con il Cosmo. Sentirsi ‘parte’ di esso. La persona che mi respira accanto mi interessa molto di meno.

Anche l’altro estremo acquariano, la divinizzazione dell’essere umano, in fin dei conti porta agli stessi risultati. Come può infatti l’uomo acquariano aprirsi all’amore verso gli altri, se è tutto concentrato su se stesso e sulle sue pratiche di deificazione? Ciò che gli importa è solo la sua esperienza mistica. Essa non passa dall’amore per il prossimo, come nel Cristianesimo, quindi si trasforma in una forma di vero e proprio narcisismo spirituale.

Una società interamente new age finirebbe con l’essere composta da una serie di uomini-dèi, che vagano nei recessi dei propri mondi spirituali, ottenendo solo alienazione e solitudine. Altro che Nuova Era di vera pace ed amore!

4.3 DIO NON È UNA ENERGIA

Abbiamo già accennato al fatto che gli acquariani parlano di Dio sempre in termini di Forza, come di ‘un Carburante’ che muove il mondo e l’uomo. Ma questa visione della divinità, anche se giusta, ci sembra un po’ parziale. Essi colgono di Dio solo alcuni aspetti, l’immanenza, l’energia, la capacità di animare il mondo, ma ne dimenticano altri: la trascendenza, la personalità, la sua capacità di creare e soprattutto di amare.

Abbiamo già detto comunque che il New Age, più che una religione, preferisce definirsi ‘una spiritualità’. Il termine ‘religione’ infatti fa venire loro in mente il dogmatismo ed il moralismo delle religioni ufficiali, che pretendono di incatenare lo spirito in formule prestabilite.

In questa sede ci preme aggiungere che una visione del genere non può che portare a posizioni sincretistiche: tutte le religioni sono uguali. Ogni religione, secondo l’Acquario, è *una* strada che può portare a Dio, *una* fra le tante. Ovviamente queste strade possono essere percorse contemporaneamente, saltellando da una religione all’altra, oppure prendendo un po’ di qua e un po’ di là, fino ad ottenere quel ‘frullato spirituale’ che, come abbiamo detto, è una delle caratteristiche del New Age.

Cercheremo ora di analizzare, punto per punto, quali sono le componenti di Dio che il New Age trascura. E a quali conseguenze portano queste ‘dimenticanze’.

4.3.1 Dio ama

Abbiamo già accennato al fatto che la divinità new age è per così dire ‘semi-personale’: non è ben chiaro cioè se sia una Persona e se sia capace di amare. Senza dubbio è capace di muovere il mondo, ma non si sa bene come faccia. E soprattutto se lo faccia per amore.

Ma perché tutta questa incertezza, questa vaghezza su Dio? Semplice: la divinità new age deve essere per così dire ‘intercambiabile’, deve andar bene per tutte le religioni. Se si ammette che Dio è certamente una Persona, questo potrebbe urtare con tutte quelle religioni orientali che lo considerano una Energia. Se si dice che è solo una Energia, questo potrebbe urtare con le religioni monoteiste, che invece lo considerano un Essere personale.

Come uscire dal ginepraio? Piuttosto che fare delle scelte, delle preferenze, meglio stare zitti. Così possiamo dare ragione a tutti. Il relativismo ed il *tuttismo* (*olismo*) new age si applica anche sul piano religioso: *tutte* le concezioni di Dio sono giuste.

Tuttavia, anche se gli acquariani non impongono nessuna idea sulla divinità, molto spesso veicolano l’immagine del Dio-Energia, non personale, in linea con la tradizione orientale cui quasi sempre si ispirano.

Nel valutare questa concezione ci può aiutare l’ironia di padre Tarcisio Mezzetti:

“Il Dio del *New Age* non è altro che un' '*Energia Cosmica Universale*'. Ma un' '*Energia*' può amare? Io non credo che ci si possa innamorare di una centrale elettrica; e sono ugualmente

certo che a nessuno fra i presenti sia mai capitato di innamorarsi, nemmeno un poco, di una batteria, per quanto questa possa essere stata bella, lucida e colorata”¹²⁹.

Viene allora spontaneo chiederci: può un dio che non sa amare essere veramente Dio? Già Etienne Gilson, nel commentare la teoria aristotelica dell’Atto Puro che pensa eternamente a se stesso, ne aveva messo in evidenza l’incompletezza: essa non contempla l’amore di Dio. Gilson osserva:

“Forse dovremmo amare il dio di Aristotele; ma a che pro, visto che questo non ci ama? [...] Con Aristotele i greci hanno acquistato una teologia indiscutibilmente razionale, ma hanno perso del tutto la religione”¹³⁰.

Che cosa ce ne facciamo allora di un Dio che muove il mondo, ma non ha la capacità di amarci? E soprattutto come possiamo noi raggiungere quel benessere spirituale che il New Age promette, senza sentirci amati da Lui? Come si può parlare di una esperienza mistica che non contempla l’Amore di Dio? Quale gioia spirituale può darci un Dio che non ci ama?

Senza contare che, se Dio è solo una grandissima energia, che non pensa e non ama, non serve più a niente nemmeno parlare con lui. Che senso ha pregarlo? La preghiera acquariana si riduce infatti in un tristissimo monologo, un concentrarsi su se stesso, un caricare le batterie alla centrale del Tutto sì, ma senza alcun dialogo di Amore. Il New Age offre un nutritissimo campionario di pratiche mistiche, e poi

¹²⁹ T. MEZZETTI, *Dal New Age al Next ...*

¹³⁰ E. GILSON, *Dio e la filosofia*, Editrice Massimo, Milano 1984, p.47-48.

trasforma in triste soliloquio l'unica pratica che sola può davvero farci raggiungere l'unione con Dio: la preghiera.

Non c'è allora cosa più deprimente, più cupa, più triste, di una spiritualità che ci descrive un dio che non sa amarci. Altro che gioia spirituale!

4.3.2 Dio pensa

Il Dio che il new age propaganda, oltre a non sapere amare, non sa nemmeno pensare. È solo una Forza indefinita che ci muove e ci carica. Niente di più.

Difronte a questa concezione sorgono spontanee altre obiezioni. Come può un Dio senza mente, un'energia imbecille, muovere una natura così altamente organizzata? Così intelligente? E se noi siamo persone che pensano ed amano, può dio essere inferiore a noi, senza pensiero e senza amore?

Non dimentichiamo poi, che proprio in quei paesi orientali che parlano di dio come di un'energia impersonale, ad es. l'India, finiscono poi con l'adorare mille divinità personali. Buddha stesso aveva detto: "Dio è nel niente", e tutti cominciarono ad adorare lui come un dio. Anche gli acquariani ad esempio, difronte al Dio-Energia, incapace di amare, hanno bisogno di adorare come dèi i loro Maestri, gli spiriti guida. L'uomo cioè non può fare a meno di pensare alle divinità, se non in termini personali.

Senza contare che l'idea di un Dio-senza-mente che governa il mondo, non solo è illogica e poco gratificante, ma fa anche molta paura. Se non esiste un dio personale infatti, chi ci giudica? Chi decide ad esempio, in un'ottica acquariana, se ed in chi dovrò reincarnarmi? Come può essere giusto un dio che non sa neanche pensare? Si prospettano scenari di ingiustizia a dir poco devastanti. Altro che spiritualità del benessere!

4.3.3 Dio salva

Se l'uomo non è peccatore, Cristo non è Redentore. Se l'uomo non pecca, non ha bisogno di perdono. Se l'uomo è già dio, non ha bisogno di un Dio che lo salvi. Avrà bisogno di un Dio che gli dà forza, l' Energia divina, o al massimo che lo istruisce, un divino Maestro, che gli apra gli occhi e gli faccia vedere la sua divinità. Non ha però bisogno di un Dio che lo renda divino. Egli è già divino.

Qui sta la principale differenza tra il New Age ed il Cristianesimo. Anche noi infatti crediamo in un certo senso nella deificazione dell'uomo operata da Cristo. Ma in quel 'operata da Cristo' sta tutta la differenza. È Cristo che trasforma la nostra natura e ci fa diventare dèi. Per il New Age invece noi dèi lo siamo già, e Cristo al massimo ce lo fa notare. Secondo il Cristianesimo noi siamo poveri peccatori e Cristo ci rende perfetti, perdonando i nostri peccati. Per gli acquariani invece noi siamo già perfetti, Cristo al massimo ce lo ricorda e ce lo insegna.

L'uomo quindi non ha bisogno di essere redento, ma solo di essere istruito. Non ha senso avere *fede* in Cristo, affidarsi a lui ed alla sua misericordia, basta *conoscere* l'insegnamento (*gnosi*). Gesù diventa un *Maestro*, fra i tanti (Buddha, Maometto, ecc.), non certo il *Salvatore*. Il Cristianesimo si riduce a semplice *sapienza*, una tecnica tra le tante. Non è più una via di effettiva redenzione.

Il New Age quindi

“cade in una prospettiva autosalvifica. Anzi, si potrebbe addirittura parlare di prospettiva a-salvifica: l'uomo non solo si salva da sé, ma in ultima analisi non ha bisogno di un orizzonte salvifico”¹³¹.

L'essere umano, con le mille tecniche mistiche che l'Acquario propone, in definitiva allora si autosalva. Anzi, si rende conto di essere perfetto, e quindi di non aver bisogno di una reale salvezza.

“Si vede subito che non c'è alcuno spazio per un Dio Salvatore e Redentore. La Salvezza è la tecnica stessa”¹³².

Ecco allora perchè i vescovi italiani, rispondendo agli acquariani, affermano:

“La risposta cristiana al New Age è contenuta nel mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio è nato dalla Vergine Maria “per salvarci”. In nessun altro nome c'è salvezza (cfr. At 4,12). Nessuno può salvarsi da solo, con tecniche umane. Nonostante la compagnia di tutte le costellazioni e con tutte le pratiche

¹³¹ Massimo RIZZI (don), *La New Age: religione del III millennio...*

¹³² T. MEZZETTI, *Dalla meditazione orientale al channeling*, articolo su <http://users.iol.it/dursom/tm/channeling.html>, Luglio 2000.

psicologiche possibili, l'uomo rimane irrimediabilmente solo. Un
Altro è venuto a salvarci “¹³³

Di un Dio che non ama, non pensa e non ci salva, allora, direi che ne
abbiamo davvero poco bisogno.

¹³³ CEI-SEGRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, Nota pastorale
L'impegno pastorale ..., n.43.

5. CONCLUSIONE

È venuto il momento di fare il bilancio della nostra ricerca. Come ci siamo proposti all'inizio, cercheremo di precisare quali sono gli elementi positivi e negativi che, dalla nostra analisi, sono emersi.

5.1 *ELEMENTI POSITIVI*

Di positivo, nella spiritualità acquariana, direi che non c'è affatto poco. Innanzitutto non possiamo fare a meno di riscontrare, nei seguaci del New Age, un forte e sincero amore verso la spiritualità. Un ritorno all'interiorità che, in un mondo permeato di materialismo teorico e pratico, non può che essere lodevole. L'Acquario punta il dito con decisione verso il consumismo, di cui la nostra mentalità occidentale è pervasa, e ci richiama tutti a ridare priorità ai valori dello spirito.

Nel messaggio acquariano inoltre è sempre presente la condanna del vivere frenetico e l'appello di un ritorno alla natura. Se l'uomo cioè vuole ritrovare la sua dimensione spirituale deve ristabilire un contatto con il creato, senza lasciarsi schiacciare dallo stress della vita cittadina, dalle macchine e dal cemento. L'impegno ecologico diventa allora prioritario ed assume le caratteristiche di obbligo morale e spirituale.

Altro elemento positivo dello stile di vita new age è la pratica della non-violenza. In linea con la spiritualità orientale, lo scontro fisico tra gli uomini e le guerre, sono considerate una rottura dell'unità cosmica

oltre che una aberrazione dello spirito. In questo contesto va inserito il richiamo alla fratellanza universale ed il rispetto per tutte le religioni che anch'esso, quando non diventa banale sincretismo, va annoverato tra i principi più sani del New Age.

Altro elemento tipicamente acquariano, che non si può non condividere, è il richiamo continuo alla centralità dell'uomo ed alla fiducia nelle sue potenzialità. L'essere umano, portando in sé la scintilla divina, deve riscoprire l'amore verso se stesso e verso gli altri. Non può e non deve mai sentirsi depresso, inutile, solo. Deve riappropriarsi dell'ottimismo verso la vita che gli nasce dal sentirsi guidato ed animato da Dio.

5.2 ELEMENTI NEGATIVI

Allo stesso tempo però, gli acquariani finiscono col presentare una visione del mondo, dell'uomo e di Dio, quasi sempre distorta, esageratamente ottimista, del tutto irrealista. Il nostro mondo è descritto come un paradiso abitato da spiriti perfetti, in cui il male e la materia non esistono. L'uomo è visto come una specie di dio, incapace di peccare. E Dio come una Energia a nostra disposizione, pronta a caricarci ogni volta che ne abbiamo bisogno.

Una visione del genere, nonostante sembri gratificante e simpatica, se creduta come vera, può diventare molto triste e dannosa. Chiudere gli occhi davanti al male, infatti, può portare a sbatterci contro senza essere preparati, e quindi a farsi male ancora di più. Un uomo che crede davvero di essere dio può mettere a repentaglio la sua vita e

quella degli altri. L'idea poi, di un Dio-solo-Energia che non è Persona, e che quindi non ci ama, è una visione della divinità talmente triste che potremmo definirla 'la religione della depressione'.

Quanto alle tecniche mistiche, benchè alcune di esse non siano di per sé nocive, anzi possono risultare utili, esse da sole non possono determinare la nostra salvezza. Possono tirarci un po' su spiritualmente, ma ci presentano solo un aspetto della divinità, come Forza immanente, dimenticando che Dio è una Persona, un Altro che ci salva e soprattutto ci ama. Solo di questo Dio noi abbiamo bisogno.

Il sincretismo acquariano poi, secondo cui le religioni sono tutte uguali, favorisce questa concezione di Dio alquanto confusa. Per cui il newager finisce col costruirsi una propria religiosità prendendo un po' da tutte le fedi, o peggio ancora facendo riferimento unicamente al proprio sentimento religioso interiore. Tutto ciò può portare a conseguenze estreme, al fanatismo mistico, o quanto meno ad una vita spirituale improntata sul relativismo. Senza una religione, un riferimento esterno con cui confrontare le proprie intuizioni, la propria religiosità risulta priva di certezze, o peggio ancora fondata su convinzioni errate.

Il rischio è quello di chiudersi nel proprio mondo spirituale, allontanandosi dalla realtà. Pratiche come la 'visualizzazione' ad esempio, possono diventare proprio una forma di evasione dal mondo reale, fino a portare all'alienazione. In altre parole si rischia di vivere con la testa rivolta al cielo, dimenticando di avere i piedi per terra. Concentrati solo sul proprio spirito e sulle proprie emozioni interiori,

si finisce col perdere il contatto con la vita, col mondo che ci circonda, con le persone che ci vivono intorno.

Anche il disprezzo per la materia, predicato dagli acquariani, può portare a conseguenze estreme. Fino a trascurare il proprio corpo, la salute, il lavoro, la gestione economica della famiglia, ecc.. Tanto ciò che realmente conta è solo lo spirito, le proprie emozioni, la propria coscienza.

Ed anche il bisogno di ricorrere continuamente agli oracoli degli angeli, alle rivelazioni degli spiriti-guida, può contribuire a rendere la spiritualità acquariana una grande illusione, permeata di magismo. La vita diventa una prigione, un continuo dover obbedire a questi presunti ordini superiori, senza nessuno spazio per la propria libertà.

5.3 IL NEW AGE È UNA TENTAZIONE

Le promesse del New Age, di benessere spirituale e di una totale felicità mistica, assomigliano allora, alle tipiche promesse, direi proprio, da campagna elettorale. Il mondo incantato dell'Acquario si rivela una bella suggestione, e l'uomo del New Age, più che un dio, spesso diventa un povero illuso sull'orlo della depressione, o peggio ancora un inguaribile superbo che guarda gli altri dall'alto della sua capacità mistica.

Dietro la religiosità acquariana dell'uomo-Dio, allora, si nasconde una vera e propria tentazione spirituale: quella di vivere la religione dimenticando l'umiltà. Dio diventa una cosa da conquistare, con le preghiere, le tecniche, i nostri sforzi. E queste pratiche invece di

ricordarmi che sono povero, ed ho bisogno di Dio, diventano un motivo di orgoglio, di alterigia, di superbia.

Se vivremo la nostra religione in questo modo, anche senza aver mai sentito parlare di New Age, saremo sempre portati a sentirci migliori degli altri, invece che ad amarli. Ad illuderci di essere come Dio, invece di gettarci tra le Sue braccia.

Bibliografia cattolica

(essenziale)

AA.VV., *I Cristiani di fronte alle sette*, supplemento a "La Domenica" n.3, Edizioni S.Paolo, Cuneo 1997.

CATALANO W., *L'enneagramma*, articolo su <http://estovest.Hypermart.net/prospettive/enneagramma.html>, Luglio 2000.

CEI-SEGRETARIATO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, Nota pastorale *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi ed alle sette*, 30 Maggio 1993.

DE MELLO A., *I "minuti di saggezza" passati*, www.paoline.it/rubriche/minuto/minutop01.htm, Luglio 2000.

GONÇALES T.O., *Una chiave per capire la "Nuova Era" (New Age)*, articolo pubblicato su L'Osservatore Romano (7 maggio 1998), <http://digilander.iol.it/mtioli/omnibus/newage/testo.htm>, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *A proposito di "viaggi nella magia" [una nota sull'opera di Cecilia Gatto Trocchi]*, articolo pubblicato su *La Critica Sociologica* n.106 (estate 1993), pp.127-134, www.cesnur.org/testi/trocchi.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *Che cos'è il New Age*, articolo su www.censur.org/testi/mi_newage.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *Crisi e rinnovamento del New Age*, articolo su www.fondazionerui.it/riviste/argomenti/storici/intr68.html, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *La costruzione sociale delle near-death experiences: il caso Betty Eadie*, articolo pubblicato su "La Critica Sociologica", n. 117-118, aprile-settembre 1996, pp. 78-88, www.cesnur.org/testi/eadie.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *La crisi del New age e la nascita di un nuovo fenomeno: il Next Age*, articolo su www.censur.org/testi/Next_A.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *La religione di Celestino: Redfield rivela l'undicesima illuminazione*, articolo su www.cesnur.org/testi/shambhala.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *Mistica della prosperità o religione del benessere tra New Age e Next Age*, articolo su www.censur.org/testi/milyceum.htm, Luglio 2000.

INTROVIGNE M., *Un alchimista targato New Age: un esame critico de "L'alchimista" di Paulo Coelho*, articolo su www.cesnur.org/testi/Cohelo.html, Luglio 2000.

MENEGOTTO A., *Dal New Age al Next Age*, articolo su http://digilander.iol.it/_rinnovamento/documenti/reli_18.html, Luglio 2000.

MEZZETTI T., *Dal New Age al Next Age: un passaggio da comprendere e analizzare con cura*, articolo su http://users.iol.it/dursom/tm/new_next.html, Luglio 2000.

MEZZETTI T., *Dalla meditazione orientale al channeling*, articolo su <http://users.iol.it/dursom/tm/channeling.html>, Luglio 2000.

MEZZETTI T., *Essere cristiani nell'epoca del New Age*, articolo su <http://digilander.iol.it/carromano/newage.html>, Luglio 2000.

MEZZETTI T., *I Giochi di Ruolo e Giochi di Proiezione: solo divertimento?*, articolo su http://users.iol.it/dursom/tm/giochi_ruolo.html, Luglio 2000.

MEZZETTI T., *New Age... strisciante e velenosa*, articolo su <http://users.iol.it/dursom/tm/velenosa.html>, Luglio 2000.

POPPARD Card., *Introduzione al New Age (prima parte)*, articolo su <http://www2.chiesacattolica.it/gris/editor5.htm>, Luglio 2000.

POPPARD Card., *Introduzione al New Age (seconda parte)*, articolo su <http://www2.chiesacattolica.it/gris/editor6.htm>, Luglio 2000.

RIZZI don Massimo, *La New Age: religione del III millennio (SINTESI)*, sintesi allegata alla tesi di baccellierato pubblicata su www.qumran.it, Luglio 2000.

RIZZI don Massimo, *La New Age: religione del III millennio*, tesi di baccellierato interamente pubblicata su www.qumran.it, Luglio 2000.

ZOCCATELLI P.L., *Le strategie culturali del movimento New Age*, Fondazione Rui, Documenti di lavoro marzo 1998, su www.fondazionerui.it/riviste/argomenti/storici/zocc68.html, Luglio 2000.

ZOCCATELLI P.L., *Il New Age*, Collana 'Religioni e movimenti' diretta da Massimo Introvigne, Editrice Elle Di Ci, Torino 1998.

Bibliografia new age (essenziale)

BAILEY A.A., *Morte la grande avventura*, cap.3, articolo da www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=442, Luglio 2000.

BAILEY A.A., *Morte la grande avventura*, cap.4, articolo da www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=443, Luglio 2000.

BAILEY A.A., *Morte la grande avventura*, cap.5, articolo da www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=444, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Che cos'è la Teosofia*, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=459, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Le origini del Rituale nella Chiesa e nella Massoneria*, cap.1, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=446, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Le origini del Rituale nella Chiesa e nella Massoneria*, cap.2, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=447, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Le origini del Rituale nella Chiesa e nella Massoneria*, cap.3, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=448, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Le origini del Rituale nella Chiesa e nella Massoneria*, cap.4, traduzione di Marpa, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=449, Luglio 2000.

BLAVATSKY H.P., *Le origini del Rituale nella Chiesa e nella Massoneria*, cap.5, traduzione di Marpa, articolo da www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=450, Luglio 2000.

BRECCIA L., *I mezzi dello Yoga*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=248, Luglio 2000.

BRECCIA L., *Il posto dello yoga nella filosofia indù*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=258, Luglio 2000.

CARA A.-CARA G., *L'oracolo dei Grandi Arcangeli*, articolo su www.bliss2000.com/Blissit/oracolo_angelico.htm, Luglio 2000.

CARA A.-CARA G., *Rebirthing: Rinascere con un respiro*, articolo su www.bliss2000.com/Blissit/rebirthing.htm, Luglio 2000.

CHISSOTTI R., *Giordano Bruno*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=434, Luglio 2000.

DA TODI G., *Biografia*, su www.esonet.org/biografie1/Da_Todi_Guido.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *Il gioco*, articolo su www.damanhur.it/gdv/, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *Il popolo*, articolo su www.damanhur.it/info/html/il_popolo.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *Il tempio*, articolo su www.damanhur.it/tempio/html/info.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *Informazioni*, articolo su www.damanhur.it/info/, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *L'economia*, articolo su www.damanhur.it/info/html/economia.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *La filosofia*, articolo su www.damanhur.it/info/html/filosofia.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *La storia del Tempio dell'Uomo*, articolo su www.damanhur.it/tempio/html/storia.htm, Luglio 2000.

DAMANHUR (Comunità di), *Oberto Aiuraudi*, articolo su www.damanhur.it/oberto/, Luglio 2000.

GUALDI G., *La religione universale*, I quaderni di Sarmoung n°6, Gruppo Teosofico Sarmoung, Cavallirio (NO) 2000.

HARRIS T. A., *Io sono ok tu sei ok*, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano 1974.

HULIN M., *I sistemi filosofici dell'India: Mimamsa, Vedanta, Samkhya*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=97, Luglio 2000.

MACLAINE S., *Dio Internet e lo zainetto*, intervista su Panorama del 10 Agosto 2000, p.176.

MANDEL B., *Prosperità e Autostima*, intervista a cura di Annalisa e Giampiero Cara, www.bliss2000.com/Blissit/bob_mandel.htm, Luglio 2000.

NEGRI T., *Baruch Spinoza: la potenza di un materialista*, articolo su <http://lgxserver.uniba.it/lei/rassegna/991216b.htm>, Luglio 2000.

OSHO MIASTO (Comunità di), *Attività*, articolo su www.osho miasto.it/attivita.htm, Luglio 2000.

OSHO MIASTO (Comunità di), *Osho*, articolo su www.osho miasto.it/osho.htm, Luglio 2000.

RIVA E., *Spinoza (1632-1677)*, articolo su <http://members.tripod.it/filosofiaedintorni/spinoza.htm>, Luglio 2000.

RIZZI M. (a cura di), *Raccolta di preghiere antiche e moderne*, scaricata su <http://members.xoom.it/caducens/preghier/preghier.zip>, Luglio 2000.

RIZZI M., *Raccolta delle lettere ("Parte pratica")*, scaricata su <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/wpr01-11.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *L'Età dell'Acquario*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=445, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *La luce dell'anima*, capitoli 1-11, scaricati da <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/arretr11.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *La pace della mente*, capitoli 1-10, scaricati da <http://members.xoom.it/crescer1/lettere/wpm01-10.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *La pace della mente*, capitolo 11, articolo su <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/arretr11.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *La salute del corpo*, capitoli 1-10, scaricati da <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/wsc01-10.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *La salute del corpo*, capitolo 11, articolo su <http://members.xoom.it/caducens/crescer1/lettere/arretr11.zip>, Luglio 2000.

RIZZI Mario, *Lettera n.20 della Mailing List Crescere 2*, si riceve iscrivendosi alla lista con messaggio a 'Crescere2-subscribe @onelist.com', ricevuta il 23 Luglio 2000.

RIZZI Mario, *Messaggio di benvenuto nella Mailing List Crescere 2*, si riceve iscrivendosi alla lista con messaggio a 'Crescere2-subscribe @onelist.com', Luglio 2000.

SCOTT PECK M., *Voglia di Bene (The road less traveled)*, Frassinelli Edizioni, Varese 1985.

SOCIETA' TEOSOFICA, *Dichiarazione di principi*, articolo su www.teosofica.org/soc01.htm, Luglio 2000.

SQUILLACI T., *Natura, libertà, necessità nel pensiero di B. Spinoza*, articolo su www.esonet.org/scripts/vis_articoli.asp?codice=462, Luglio 2000.